TORINO
Anno 73 - Num. 215
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-940

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (nel 41-5251) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Divertimenti - Onorificenze L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla P. P. I. Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-030 - 55-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Esteri: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Esteri: Anno L. 200, semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P.

Entra in azione il fronte renano

Attacchi francesi respinti contro la linea Sigfrido

Il comunicato tedesco

Berlino, 11 settembre.

Il Gran Quartier Generale ha comunicato ieri mattina:

« Sul fronte occidentale truppe francesi hanno varcato per la prima volta il confine tedesco e sono entrate in contatto coi posti avanzati tedeschi disposti davanti la Westwall. Il nemico, respinto, ha lasciato molti morti sul terreno. Numerosi prigionieri, tra cui un ufficiale, sono caduti in nostre mani nella notte tra l'8 e il 9 settembre.

« Apparecchi aerei nemici sono riusciti a lanciare manifestini su alcune città della Germania settentrionale ed occidentale. L'equipaggio di un apparecchio inglese abbattuto presso Ueberstebet, in Turingia, è stato fatto prigioniero. Alla frontiera occidentale sono stati abbattuti in territorio tedesco tre apparecchi francesi. Il nemico non ha eseguito lanci di bombe ». (Stefani).

I comunicati francesi

Parigi, 11 settembre.

Il comunicato N. 13 di ieri mattina reca:

« I tedeschi hanno lanciato ieri dei contrattacchi su numerosi punti del nostro fronte. Nel corso della notte la situazione non ha segnato mutamenti.

« Attività normale della ricognizione aerea ».

Il comunicato N. 14 della sera dice:

« Sul fronte, una serie di azioni metodiche ha permesso dei progressi fra la Sarre e i Vosgi. Il nemico ha disegnato un movimento offensivo immediatamente ad est della Mosella, nella regione a nord-est di Sierck.

« Sbarramenti di mine sono stati posti dalle forze navali franco-inglesi in certe zone della Manica e del Mare del Nord.

« Le nostre ricognizioni aeree sono continuate durante la giornata ».

I primi scontri alla frontiera franco-tedesca

Parigi, 11 settembre.

Le operazioni sul fronte francese si svolgono sempre nella zona fra le due grandi linee fortificate Maginot e Sigfrido. I tedeschi avevano organizzato opere avanzate davanti alla linea Sigfrido e un recente comunicato ha reso conto di un'operazione di una certa importanza, data la formazione del terreno nonchè la sua posizione geografica: la foresta di Warndt era stata conquistata dalla fanteria francese appoggiata da carri d'assalto.

Conquistata la foresta, due ipotesi si presentavano: o l'avversario avrebbe ripiegato sulle posizioni principali, o avrebbe invece tentato di riprendere le posizioni perdute. Il Comando tedesco ha scelto quest'ultima, manifestando così la volontà di conservare le opere avanzate della linea Sigfrido e di accettare il combattimento. Esso dunque ha reagito con artiglierie e con contrattacchi di fanteria. Si tratta, naturalmente, di azioni di piccole unità. Questi contrattacchi sono stati in generale respinti e non sono riusciti, si afferma qui, ad ostacolare il progredire dei francesi che hanno mantenuto tutti i guadagni realizzati.

Specie in un punto, che non è designato, ha avuto anzi luogo un combattimento più importante, al quale ha partecipato una grande unità, una Divisione, ed un'altra importante, a quanto si dice, sarebbe stata coinvolta. Per Enrico Bidon — il critico militare dell'Intransigeant — il comunicato di ieri mattina lascerebbe capire che la reazione dell'avversario è stata arrestata.

Si è già detto che le linee Maginot e Sigfrido sono separate da uno spazio variabile che in certi punti è di un centinaio di metri, mentre in altri raggiunge talvolta i venti chilometri. Questa zona non costituisce, come si è detto, « la terra di nessuno »: in realtà vi sono, innanzi alle due linee, delle fortificazioni campali, che sono di una potenza molto relativa, ma sono occupate da unità leggere, fiancheggiate da fuochi micidiali di mitragliatrici, e sostenute dall'artiglieria. E' su questo terreno che le avanguardie francesi pattugliano e progrediscono attualmente in territorio tedesco, su un fronte abbastanza esteso, per entrare in contatto con le unità tedesche. Queste ricognizioni procedono con prudenza e metodo per risparmiare sangue francese, ma si urtano in alcuni punti ad una resistenza effettiva, comprovata dai contrattacchi dei quali parla il comunicato. Negli ambienti di Parigi si afferma che, a meno che i tedeschi non prendano la decisione di abbandonare i posti avanzati della linea Sigfrido, le operazioni continueranno nelle stesse condizioni di metodo e di prudenza.

Allarme aereo a Parigi

Parigi, 11 settembre.

Stamani, alle ore 4, i parigini, che avevano trascorso due notti tranquille, sono stati svegliati dall'allarme aereo. Alle ore 5,20 è stato dato il segnale di cessato pericolo.

Aeroplani stranieri nuovamente sul Belgio

Bruxelles, 11 settembre.

Alle 8 di ieri mattina sono stati segnalati parecchi aeroplani stranieri che hanno sorvolato la regione di Nivelle a tale altezza e verso una direzione che non hanno potuto essere determinate a causa della fitta nebbia.

L'Agenzia Belga pubblica la seguente informazione ufficiale. Il Ministero della Guerra ha proceduto al richiamo di un certo numero di unità della riserva per un periodo di istruzione.

Fortunoso ammaraggio di un aeroplano nella Manica

Londra, 11 settembre.

La notte scorsa un appello di soccorso è stato lanciato da un aeroplano che, sorvolando la costa meridionale della Manica, aveva dovuto ammarare. I quattro occupanti dell'apparecchio sono stati salvati da una barca a motore e l'aeroplano da un battello. *(Stefani)*

La situazione militare

Il comunicato tedesco del 10 settembre getta una luce completa sull'andamento delle operazioni in Polonia, in quanto viene chiarita infine la posizione dell'esercito polacco. Questo esercito, che alcuni supponevano già sottratto alla stretta tedesca e in via di riordinamento sulla linea dell'alto Bug, trovasi invece ancora con la maggior parte delle sue forze ad occidente della Vistola, diviso in tre tronconi, e già completamente accerchiato dalle forze tedesche. La gigantesca Tannenberg, accennata dal maresciallo Goering nel radiodiscorso del giorno 9, sta per concludersi. I giovani allievi di Hindenburg si dimostrano non inferiori al loro maestro.

L'esercito germanico, a mezzo dell'attacco decisivo portato dalla Slesia dal 4° e 5° Gruppo, si è gettato sui passaggi della linea fluviale Vistola-San, da Varsavia a Demblin, da Sandomierz a Jaroslaw; e ha tagliato la ritirata al grosso dell'esercito avversario, contemporaneamente premuto di fronte e di fianco dal 3° Gruppo, pure partito dalla Slesia, e dal 2°, accorrente dalla Pomerania per le due rive della Vistola.

Trattiene il primo gruppo, quello della Prussia orientale, trattiene e distrugge le forze polacche scendenti dal nord-est, trattenendole nella trappola dei fiumi Narew e Bug, fra Pultusk, Wyszykow e Lomza. Le residue truppe polacche di Posnania, Masovia e Lodz, raccolte nel triangolo Kutno-Sochaczew-Skiernievice, tentano invano di aprirsi una via verso i ponti di Varsavia. Un altro gruppo, completamente accerchiato, subisce la stessa sorte nella regione di Radom. Quella parte dell'esercito polacco che è riuscita a passare la Vistola, e che già si trovava nella regione orientale della Polonia, non può che assistere impotente alla tragedia che si sta svolgendo.

La manovra tedesca è di pura marca napoleonica, anzi è vivamente raccomandata dai più eminenti studiosi dell'epopea imperiale quali il francese generale Camon, il quale anzi credo di avere intravveduto in essa il « sistema dell'Imperatore ». Ma questa manovra non avrebbe potuto applicarsi se non si fossero verificate alcune condizioni che i tedeschi, con grande penetrazione, hanno perfettamente comprese e sfruttate.

Queste condizioni sono:

1) immensità del teatro delle operazioni, per cui una difesa lineare stabilizzata era per i polacchi impossibile;

2) grande squilibrio nella capacità offensiva a favore dei tedeschi per il migliore armamento e il superiore addestramento;

3) grande squilibrio nella capacità di movimenti, dato che i tedeschi sono quasi tutti autotrasportati, mentre i polacchi sono quasi tutti a piedi. E' l'esercito di un paese industriale che si batte contro l'esercito di un paese agricolo;

4) teatro di operazioni perfettamente piano, il quale si presta in modo eminente alla manovra di truppe autotrasportate e corazzate.

Non bisogna, dunque, partire ora entusiasticamente in guerra per imitare i tedeschi in Polonia, credendo di possedere la ricetta della vittoria. Questa ricetta sopra altri fronti, come ad esempio quello occidentale, non troverebbe analoghe condizioni di favorevole sviluppo. La strategia e la tattica non ammettono ricette, non ammettono codici, non sono che sistemi di espedienti. Bisogna possedere agilità mentale e capacità organizzativa; truppe capaci di agire nelle più svariate circostanze per poter scegliere i metodi e i mezzi che, a volta a volta, si rivelano più adatti per le reali circostanze della guerra.

In occidente nulla di nuovo.

*

L'operosa calma italiana rilevata in Ungheria

Budapest, 11 settembre.

La stampa ungherese continua a dare massimo rilievo all'atteggiamento serenamente realistico dell'Italia fascista. Il *Pesti Hirlap*, dopo aver rilevato che il Duce ha sempre sostenuto la necessità della revisione dei trattati di Versaglia, sottolinea che l'Italia assiste agli avvenimenti con le armi al piede e con la massima calma. Anche il *Luegyetelsueg* osserva che l'Italia segue con la più vigile attenzione il corso degli avvenimenti e adegua la sua politica alla realtà. Pure il *Pester Lloyd*, in una corrispondenza romana, mette in rilievo particolarmente che la diplomazia fascista persegue i suoi fini con massima calma, ma nello stesso tempo con ferma tenacia. Dopo aver constatato che la vita si svolge in Italia normalmente ed operosamente, come è dimostrato dall'inaugurazione della Fiera di Bari e della continuazione dei lavori per l'Esposizione universale, il giornale così conclude: « In queste ore storiche si vede che cosa Mussolini significhi non soltanto per l'Italia, ma anche per il mondo intero. *(Stefani)*

Alla frontiera franco-belga, presso Valenciennes, una pattuglia francese.

L'avanzata tedesca in Polonia

Anche Lodz è caduta

Forti contingenti dell'esercito polacco circondati da ogni parte

Berlino, 11 settembre.

Il Gran Quartiere Generale comunica in data 10 settembre:

« Fra i monti ed il corso sud della Vistola, le nostre truppe continuano ad inseguire verso est il nemico sconfitto. Nella grande curva della Vistola tra Sandomirz e Kutno, reparti motorizzati e reparti corazzati avanzando rapidamente fino alla Vistola, hanno riportato grandi successi.

« Resti di numerose divisioni polacche nei pressi di Radom, cui è stata tagliata la ritirata verso la Vistola, sono circondati da ogni parte. Anche al nemico che si ritira dalle zone di Sciernlewike, Sochaczew, Kutno verso est è stata tagliata la ritirata sulla Vistola, presso Varsavia ed al sud di Varsavia. Il destino di questi reparti polacchi, cui quali sono in corso accaniti combattimenti, sarà suggellato nei prossimi giorni.

« Nella Polonia settentrionale le truppe germaniche, avanzanti sulle due rive della Vistola, hanno raggiunto la regione ad occidente di Wloclawec e quella a nord-est di Plock. A nord-est di Varsavia abbiamo preso piede sulla riva del Narew, intorno a Lomz, ed ad oriente di questa località si svolgono combattimenti.

« L'arma aerea ha bloccato mediante lanci di bombe le vie d'uscita ordinarie e le linee ferroviarie da Varsavia verso est e sud-est ed attaccato quanto ancora rimane di fortificazioni polacche in questa regione. Presso Lublino, numerose forze aeree di combattimento e da bombardamento hanno abbattuto in combattimento sette apparecchi polacchi. Otto apparecchi polacchi, che erano sul suolo, sono stati gravemente danneggiati dal lancio di bombe. Stormi di apparecchi hanno efficacemente appoggiato l'azione delle forze terrestri intorno a Radom e nelle regioni tra il Narew ed il Bug.

« Nel corso della giornata di ieri, 9 settembre, le truppe tedesche hanno occupato Lodz ».

I polacchi bombardano l'abitato di Varsavia

I cechi che si arruolano nelle forze straniere considerati come traditori

Berlino, 11 settembre.

Notizie che qui giungono da Varsavia dicono concordemente che l'ingresso delle truppe tedesche ed il sopraggiungere di sempre nuovi reparti nella capitale polacca, hanno sconvolto i piani del Comando supremo nemico ed hanno creato grande confusione fra le truppe polacche, le quali, sgombrata la capitale e disposte fuori delle città sen-

za un preciso piano, bombardano di continuo non soltanto le basi ed i punti strategici di Varsavia, ma anche i quartieri aperti causando vittime e danni alla popolazione civile.

Il D.N.B. ha da Praga che il Governo del Protettorato di Boemia e di Moravia ha pubblicato il seguente avviso:

« Con riferimento alla proclamazione dell'8 settembre 1939 indirizzata al popolo ceko dal Presidente dello Stato e dal Governo, tutti i residenti del Protettorato sono avvisati che l'arruolamento nelle formazioni militari di qualsiasi stato estero è considerato alto tradimento e sarà punito con pene severissime.

« Il Governo del Protettorato avverte che questa misura verrà applicata anche a tutti i cittadini del Protettorato abitanti all'estero e che verranno fatti prigionieri durante i combattimenti dalle truppe tedesche ».

La vita a Cracovia ha ripreso normalmente

Cracovia, 11 settembre.

La vita cittadina, dopo l'occupazione della città da parte delle truppe tedesche, ha ripreso il suo corso normale. I caffè e la maggior parte degli esercizi pubblici hanno riaperto i battenti, mentre la popolazione, che fu trascinata dall'ondata dei soldati polacchi in fuga, ritorna a frotte alle proprie case e alle campagne, sicura che non sarà più turbata nel suo lavoro.

Cracovia appare intatta con i suoi giganteschi campanili e torri delle numerose chiese cattoliche. A gruppi, giovani ufficiali tedeschi varcano il portale della chiesa gotica di Santa Maria ed ammirano l'antica cittadella, il Duomo ed il castello che costituiscono la Wavel, orgoglio di Cracovia. Qui sulla Wavel, dinanzi alla tomba del Maresciallo Pilsudski, il picchetto armato germanico ininterrottamente rende gli onori, per dimostrare il rispetto che il Führer e combattente Adolfo Hitler nutre per il Führer e combattente polacco.

Nuove voci di rivolte nell'Ucraina polacca

Bucarest, 11 settembre.

Secondo notizie trasmesse dalla Polonia, taluni membri del Governo polacco si trovano a Leopoli. Il Governo romeno conta già sulla possibilità di dover ricevere nei prossimi giorni alla frontiera un certo numero di membri del Governo polacco. Intanto varcano continuamente la frontiera membri delle Ambasciate e dei Consolati di Francia e di Gran Bretagna e membri delle due colonie. Fra il 9 e l'8 settembre sono giunti in Romania tre treni speciali con francesi che sono ripartiti per Constanza, dove si imbarcheranno.

A Czernowitz è giunta oggi la notizia di una rivolta scoppiata nella Galizia orientale. La popolazione ucraina si è rivoltata contro i polacchi. Nella regione posta fra Cocomea e Snyatin, contadini ucraini hanno incendiato alcune fattorie di polacchi. *(D.N.B.)*.

La Romania richiama altre classi di riservisti

Bucarest, 11 settembre.

Il Ministero della Guerra ha proceduto al richiamo di nuovi contingenti di riservisti i quali dovranno presentarsi ai centri di mobilitazione entro domani.

Un comunicato ufficiale precisa che i richiamati sono stati effettuati per inviare in congedo contingenti che hanno terminato oggi le manovre estive. *(D.N.B.)*.

Il Canadà dichiara guerra alla Germania

Ottawa, 11 settembre.

Il parlamento canadese ha nella sua seduta di ieri approvato l'indirizzo di risposta al messaggio di Re Giorgio riguardante la guerra europea. Terminata la seduta alla Camera, il Primo Ministro ha convocato un Consiglio di gabinetto. La guerra contro la Germania è stata dichiarata alle ore 18,10 di ieri. Non si attende che la firma del Re perchè la dichiarazione di guerra entri in vigore.

Si questa la prima dichiarazione di guerra del Canadà. Infatti, nel 1914 il Governo canadese si era limitato a riprodurre sulla « Gazzetta Ufficiale » la dichiarazione di guerra della Gran Bretagna.

Il Primo Ministro Mackenzie King parlerà oggi ai Comuni per precisare le conseguenze di questa decisione.

Oggi la Turchia preciserà il suo atteggiamento

Istambul, 11 settembre.

Oggi nel pomeriggio si riprirà il Parlamento ed il Ministro degli esteri pronuncerà probabilmente un discorso circa la situazione politica europea, con particolare riferimento al Mediterraneo ed ai Balcani. Si suppone che egli preciserà l'atteggiamento della Turchia di fronte agli avvenimenti

I viaggi di Weygand fra la Siria e la Turchia

Ankara, 11 settembre.

Il generale francese Weygand è qui giunto oggi in aereo proveniente da Beirut dove ha avuto, secondo l'*Akscham* colloqui con personalità turche. Sempre secondo il giornale, il generale Weygand ripartirebbe domani in aeroplano nuovamente verso Beirut.

Il controllo dei cambi istituito in Francia

Un complesso di misure finanziarie per fronteggiare le enormi spese della guerra

Parigi, 11 settembre.

La situazione politica è dall'inizio delle ostilità dominata da due fatti: la necessità di far fronte alle enormi spese della guerra, e la necessità di procedere ad un rimpasto ministeriale sia per supplire ai tre portafogli rimasti vacanti, sia per avere i Ministeri tecnici indispensabili. Il Consiglio dei Ministri, riunitosi sabato sera, si è esclusivamente occupato della questione finanziaria e il *Journal Officiel* ha pubblicato ieri mattina il decreto che stabilisce il controllo dei cambi. Ai termini di questo decreto sono proibiti: 1° l'acquisto di averi mobili o immobili e di diritti qualsiasi all'estero o espressi in moneta straniera; 2° il fatto di lasciare fuori del territorio francese, o di conservare in divise o monete straniere, tutto o parte del prodotto dell'esportazione o di servizi resi all'estero; 3° l'esportazione di ogni valore, titoli di credito o titoli di proprietà, come le monete, i biglietti di banca o i valori mobili di ogni categoria.

Le spiegazioni di P. Reynaud

E' istituito un Ufficio dei cambi gestito dalla Banca di Francia per conto e sotto la responsabilità dello Stato. Questo Ufficio dei cambi è autorizzato ad acquistare tutte le divise straniere ed i crediti sull'estero. Esso, inoltre, è autorizzato a rilasciare delle divise per il regolamento di merci importate in Francia, nonchè per il pagamento di debiti provenienti da impegni anteriori al 10 settembre. Ogni persona che lascia il territorio francese deve giustificare all'uscita di non portare nè monete nè biglietti la cui esportazione è proibita. L'autorizzazione può essere data se si tratta di persone non residenti in Francia, fino alla concorrenza dell'ammontare di cui erano detentrici alla loro entrata in questo Paese; se si tratta di persone residenti in Francia, nella misura in cui le domande presentate sono compatibili con la loro situazione personale, senza che l'ammontare possa sorpassare la somma di 5.000 franchi per persona.

In caso di dimora prolungata all'estero e sotto riserva delle stesse giustificazioni, tali persone potranno essere autorizzate a ricevere ulteriormente somme supplementari senza che queste possano sorpassare la somma di 10.000 franchi al mese di dimora all'estero. Per tutte le somme superiori è necessaria una decisione del Ministro delle Finanze. E' poi proibito il commercio dell'oro: sia monetato, sia che si tratti di monete francesi o straniere, oro in sbarre e oro ad uso industriale o altro.

In un'allocuzione radiodiffusa, il Ministro Paul Reynaud ha esposto ieri sera il significato e la portata dei decreti legge approvati sabato sera dal Consiglio dei Ministri e che permetteranno di salvaguardare il tesoro di guerra della Francia che ascende a 115 miliardi.

Il Ministro ha detto, tra l'altro, che bisogna sempre guardarsi dallo svalutare le forze dell'avversario, ma ha soggiunto che non crede di svalutare il nemico dicendo che la Germania è già logorata dallo sforzo fornito per prepararsi alla guerra. Invece, in Francia la produzione delle fabbriche di guerra cresce, e simultaneamente cresce la produzione generale, mentre lo stock d'oro si è in questi ultimi mesi accresciuto di circa il 30 per cento. Non è male che si sappia, — ha detto — che la Banca di Francia possiede oggi il doppio di tonnellate d'oro che possedeva nell'agosto 1914.

« Con queste tonnellate d'oro — ha proseguito Reynaud — si compreranno all'estero le materie prime necessarie alla guerra, ed armi e aeroplani. Queste tonnellate d'oro sono giorni di guerra di meno e vite francesi di più. La forza della Francia si è affermata fin dai primi giorni di guerra. Non vi è stata moratoria e le Banche e le Casse di Risparmio hanno pagato a sportelli aperti, mentre nel 1914 le Casse di Risparmio non versavano che 50 franchi ogni 15 giorni. Si sono fatte spese enormi e la legge ha dato al Governo il diritto di prendere a prestito 25 miliardi dalla Banca di Francia. Questo margine è ancora intatto, perchè i francesi, invece di conservare in casa i biglietti di banca improduttivi, hanno sottoscritto ai Buoni di armamento. Durante questa prima settimana di guerra, non soltanto i ritiri non cessati, ma l'eccedenza delle sottoscrizioni di Buoni è stata di 1 miliardo e 600 milioni ».

Pétain ministro?

Daladier del canto suo ha continuato ieri, e continuerà oggi, i consulti per il rimpasto ministeriale che, a quanto si afferma, verrà annunciato forse oggi stesso od al più tardi domani. Il Consiglio dei Ministri non ha deliberato affatto su questo rimpasto, e la maggioranza dei membri del Governo non sono al corrente delle intenzioni o delle risoluzioni del Presidente del Consiglio, ma tutti i ministri, per facilitare il suo compito, hanno messo i loro portafogli a sua disposizione.

E' certo che Daladier aveva pensato ad un allargamento politico del Ministero, coll'aggiunta delle principali personalità o dei capi dei vari gruppi, in particolar modo della Federazione repubblicana e del Gruppo socialista che per il momento non sono rappresentati in seno al Gabinetto. Non si esclude che egli si sia urtato a varie resistenze: ad ogni modo è da notare che da tre giorni Herriot si è recato quotidianamente, talvolta parecchie volte nello stesso giorno, alla Presidenza del Consiglio, ed anche il colloquio che Daladier ha avuto sabato col Maresciallo Pétain ha dato luogo a numerosi commenti. Il nome del Maresciallo è pronunciato a proposito del Ministero degli Armamenti che verrà creato insieme a quello degli approvvigionamenti e dei vettovagliamenti. Ad ogni modo è certo che il Gabinetto Daladier continuerà, che i pieni poteri che gli sono stati accordati rimarranno valevoli e che non vi sarà bisogno di convocare il Parlamento per la dichiarazione ministeriale e per il voto.

La immediata applicazione dell'« embargo » americano

Washington, 11 settembre.

In seguito alla decisione del Parlamento canadese di dichiarare la guerra alla Germania, Roosevelt ha esteso al Canadà l'embargo delle armi e munizioni. *(Stefani)*.

Il commercio anglo-russo totalmente cessato

Mosca, 11 settembre.

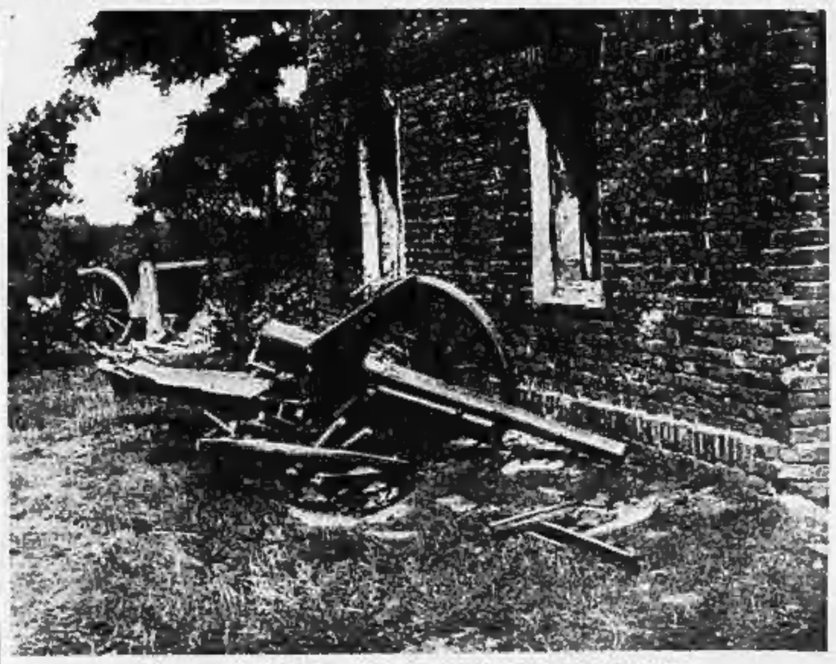
Un odierno comunicato dell'Agenzia *Tass*, dopo avere citato numerosi casi di ditte inglesi che hanno rifiutato di mantenere gli impegni per forniture contrattate con l'U.R.S.S., conclude osservando che tale atteggiamento britannico sfiora totalmente il commercio fra l'U.R.S.S. e l'Inghilterra.

La riunione a Bruxelles degli Stati del gruppo di Oslo

Bruxelles, 11 settembre.

Alti funzionari degli affari economici delle nazioni del gruppo di Oslo si riuniranno oggi o al più tardi domani, a Bruxelles, per esaminare i problemi del vettovagliamento dei rispettivi paesi, in seguito alla pubblicazione della Nota britannica relativa al contrabbando diretto e indiretto.

Un pezzo tedesco di artiglieria anticarro in una via di Bomberg durante l'occupazione della città.



Un pezzo d'artiglieria polacco fracassato da un proiettile tedesco.

LA CONGIUNTURA

Accelerare la produzione

Le misure precauzionali imposte dalla situazione politica europea hanno l'effetto di distrarre una parte della popolazione attiva dal consueto lavoro, per essere impiegata in servizi e in produzioni che le esigenze della efficienza militare consigliano.

Da queste circostanze, cui si devono aggiungere le accresciute difficoltà dei traffici internazionali, non deriva che la nostra politica economica interna debba mutare i propri criteri di orientamento per adottarne altri diversi o antitetici.

Essa deve venire linearmente intensificata mediante l'accelerazione di un migliore e più totalitario impiego del lavoro nazionale di cui non mancano vaste disponibilità.

Margini da sfruttare

Nei miei precedenti articoli ho segnalato l'importanza dell'accertamento continuativo e metodico di queste diffuse disponibilità, non soltanto statistico e di massa, ma qualitativo e nominativo. La statistica dei disoccupati, anche se fosse esatta il che non è, lascia nell'ombra enormi riserve di lavoro insufficientemente o male impiegato. Le amministrazioni governative e autarchiche locali che conoscono il problema, come lo conoscono le segreterie dei Fasci, sono in grado, senza creazione di organi nuovi e integrando l'opera meritevolissima degli uffici di collocamento, di scoprire e di tenere in evidenza le disponibilità non rilevabili dalla statistica della disoccupazione.

Questo margine di lavoro, quando sia portato in piena produttività, conformemente alle esigenze della vita nazionale, ci può lasciare tranquillissimi anche se una parte della popolazione attiva è distratta dalle sue normali occupazioni. Ciò presuppone, come ho detto, il vaglio individuale e nominativo delle capacità e degli impieghi e cioè la considerazione dell'uomo nella sua umana realtà e non soltanto come una generica unità lavorativa.

Date le riserve di lavoro di cui disponiamo non c'è da temere che la produzione per la vita civile debba contrarsi e rendere necessarie sensibili restrizioni nei consumi di provenienza interna. La politica della produzione, energicamente condotta ed intensificata attraverso la mobilitazione del lavoro, può rendere superfluo in molti settori la politica delle restrizioni.

Non c'è nulla da mutare. I nostri mezzi di lavoro ci permettono di contare in ogni caso su una sufficiente produzione. Non è il caso di ricorrere alla strumentazione di emergenza della politica liberale, alla sua casistica e alle sue pesantezze organiche. Un governo già essenzialmente totalitario ha nelle mani la vita economica del paese e possiede gli organi della sua disciplina.

L'altra guerra

Le nostre condizioni economiche e politiche sono e si prospettano completamente diverse da quelle che hanno determinato la legislazione e l'organica del 1914-19. Allora un governo economico della nazione non esisteva e vi si è dovuto supplire disordinatamente sotto la pressione delle quotidiane necessità. Oggi abbiamo uno Stato Maggiore economico capace di far fronte ad ogni circostanza, e un'esperienza di politica economica interna che esclude ogni improvvisazione.

Non è il caso di fare il confronto tra due situazioni assolutamente non paragonabili fra di loro. Ma può essere interessante comparare due metodi amministrativi, quello di allora e quello di oggi, due legislazioni e due organiche. Differenza sostanziale questa: che la nostra mobilitazione economica è incominciata con la «Marcia su Roma» e si è gradualmente sviluppata e intensificata così da far rientrare le straordinarie necessità nell'orbita del suo costituzionale sviluppo. Tanto meglio se il ritmo ne risulterà accelerato.

A semplice titolo di curiosità, burocraticamente ammonitrice, e per dare una sensazione concreta della differente adeguabilità alle circostanze del Regime fascista e degli ordinamenti liberali, può interessare di conoscere il numero delle straordinarie provvidenze del periodo 1914-19 e quello degli organi destinati ad applicarle.

In quel periodo si ebbero circa tremila provvidenze speciali e più precisamente 2910, tutta materia d'occasione, di vita effimera perchè estranea alla struttura economica e cioè politica-amministrativa del tempo. Non si contano gli organi creati per l'occasione, che, fra centrali, provinciali e comunali, hanno costituito un enorme apparato burocratico, nel quale la burocrazia ha dato prova della sua prolificità: commissariati, comitati, commissioni, sottocomitati, sottocommissioni, servizi, giunte, istituti, consorzi, federazioni, delegazioni, enti autonomi, circoli, collegi, ispettorati, uffici, zone, centri, opere nazionali, patronati, direzioni, consigli, provveditorati. Come si vede la burocrazia dell'epoca aveva esaurito la terminologia dell'organica amministrativa, chè altrimenti l'elenco sarebbe anche più lungo.

Oggi la macchina è attrezzata anche in rapporto alla congiuntura impostaci dalle vicende politiche internazionali perchè la mobilitazione economica è un fatto ordinario, strutturale del Regime, e non c'è bisogno, o c'è assai minor bisogno di leggi e organi straordinari. Tutto come ieri, domani come oggi, sempre meglio e di più, senza eterogenee ed anacronistiche riesumazioni, nella linea unitaria e totalitaria segnata dal Duce come linea di sviluppo della Rivoluzione. E' la più feconda, ansi è la sola veramente feconda. Su questa linea di un accelerato sviluppo della produzione nazionale può parallelamente fondarsi anche la pubblica finanza.

Alberto de' Stefani

Le facilitazioni ferroviarie

a chi ha spostato la residenza

Roma, 11 settembre.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha preso provvedimenti nell'intento di agevolare la popolazione, che, in relazione alle contingenze attuali, ha dovuto spostare la propria residenza e deve tuttavia recarsi fuori della località di nuova dimora per attendere alle proprie occupazioni di ufficio o di studio.

A tal uopo la dimora temporanea sarà considerata alla stessa stregua della residenza effettiva:

A) Per i biglietti di abbonamento settimanali e festivi per lavoratori, studenti ed impiegati. Tali abbonamenti offrono una riduzione dal 50 al 90 per cento, a seconda della distanza.

B) Per i biglietti di abbonamento a riduzione del 50 per cento per impiegati statali e relative famiglie.

C) Per i biglietti di abbonamento per studenti con riduzione dal 50 al 70 per cento, a seconda del numero dei componenti la famiglia. Per ottenere tale facilitazione è sufficiente una semplice dichiarazione della dimora temporanea. Coloro, poi, che intendono recarsi dal luogo di residenza alla località di dimora temporanea della famiglia solo la domenica, possono servirsi utilmente dei biglietti di abbonamenti festivi, i quali consentono di partire la sera del sabato e di fare ritorno il lunedì. Tali abbonamenti danno titolo alla riduzione dal 50 al 90 per cento. Coloro, infine, che sono già muniti di abbonamento ordinario, o a zone interessante la località della dimora temporanea e pei quali l'abbonamento stesso per scadere, possono chiedere il prolungamento della validità senza che occorra pagare il tredicesimo di prezzo in più per il primo mese di abbonamento.

Gli operai che per particolari contingenze di lavoro abbiano necessità di servirsi dell'abbonamento settimanale anche nella giornata domenicale verso un aumento proporzionale alla quota di prezzo.

Starace e Cianetti a Bologna e Imola

Vibranti manifestazioni di popolo all'indirizzo del Duce

Bologna, 11 settembre.

Reduce da Milano, alle 17,30 di sabato, il Segretario del Partito è giunto a Reggio Emilia insieme col Sottosegretario al lavoro e alla previdenza sociale. La popolazione li ha accolti entrambi acclamando entusiasticamente al Duce. Dopo le visite alle istituzioni del Partito, alle ore 20,45 S. E. Starace e S. E. Cianetti sono ripartiti per Bologna, salutati alla stazione da una imponente folla che ha improvvisato un'ardente manifestazione al Fondatore dell'Impero.

Lasciata ieri mattina la nostra città, il Segretario del Partito, sempre accompagnato dal Sottosegretario alla Previdenza sociale, si è recato ad Imola, dove ha visitato la Casa del Fascio, intrattenendosi lungamente nei vari uffici che ha minutamente ispezionato. Intanto l'intera cittadinanza, richiamata dal suono festoso delle campane, si radunava dinanzi alla Casa Littoria, tributando entusiastiche e calorose dimostrazioni di devota fede al Duce.

Lasciata Imola, il Segretario del Partito si è recato a Castel San Pietro, ove ha visitato il campo di istruzione federale della G.I.L. accolto dagli squilli di rito e di un reparto in armi che gli ha reso gli onori. Egli ha visitato le tende, constatando la perfetta organizzazione del campo, che ospita attualmente 600 ragazzi. Quindi ha assistito ad alcune esercitazioni eseguite dai reparti in armi. Il generale ha poi ricevuto il saluto cameratesco di un gruppo di ufficiali dei battaglioni accampati nella zona. Tra nuove vibranti manifestazioni al Fondatore dell'Impero, S. E. Starace ha poi attraversato il paese, intrattenendosi affabilmente con la popolazione. Infine ha visitato la Casa del Fascio, facendo poi ritorno a Bologna, dove, riconosciuto dalla folla, è stato oggetto di fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce; acclamazioni che si sono rinnovate alle 17,45, quando, accompagnato dalle autorità, si è recato in bicicletta alla stazione per lasciare Bologna.

La visita a Firenze

Firenze, 11 settembre.

Ieri, alle ore 18,35, proveniente da Bologna, è giunto il Segretario del Partito accompagnato dal Sottosegretario per la Previdenza Sociale. S. E. Starace si è recato a piedi alla costruenda sede del Gruppo rionale fascista «Dante Rossi», passando per le vie del centro. Subito riconosciuto dalla cittadinanza è stato fatto segno ad una spontanea dimostrazione all'indirizzo del Duce. Quindi, aderendo all'invito di un gruppo di universitari pisani, si è recato al Teatro Diana, accolto da nuove fervide manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce da parte della folla che gremiva il popolare teatro, interessandosi particolarmente al caratteristico lavoro dei goliardi pisani, ai quali ha espresso il suo compiacimento. Alle 24 fra continue manifestazioni di esultanza e accompagnato da gran folla di cittadini e di camicie nere che inneggiavano al Fondatore dell'Impero, il Segretario del Partito si è diretto alla stazione donde è partito alla volta di Roma.

Il Luogotenente Generale

al Campo della Gioventù Albanese

Tirana, 11 settembre.

Il Luogotenente generale, accompagnato dal Presidente del Consiglio, dal Ministro Segretario del Partito Fascista Albanese, dai Ministri degli Interni e della Giustizia, nonchè dal Comandante della difesa territoriale, dal comandante dei Carabinieri Reali e da ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina e della Milizia, ha visitato ieri il Campeggio della Gioventù del Littorio Albanese, a Hye, località distante circa venti chilometri da Tirana, ove un battaglione di Giovani fascisti e Avanguardisti albanesi giunti dalle varie provincie del Regno, trascorre da alcuni giorni una vita sana e virile.

All'ingresso del campo, il Luogotenente generale è stato ricevuto dall'Ispettore del P.N.F., dal Federale del P.N.F. che comanda il campo, da tutti i Segretari federali albanesi e dagli Ispettori federale del P.N.F. presso le Federazioni fasciste. Erano anche presenti le gerarchie religiose albanesi, il Prefetto e il Podestà della Capitale.

Il Dopolavoro provinciale aveva organizzato una gita che ha fatto convenire a Hye una folla di dopolavoristi che hanno assistito alla cerimonia. Il Luogotenente generale, dopo aver passato in rivista il battaglione ed avere assistito a brillanti esercitazioni dei giovani, ha loro rivolto parole di elogio, ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Dopo la visita al campo, perfettamente organizzato in tutti i suoi servizi, il Luogotenente generale ha partecipato insieme con le altre autorità ad un cameratesco rancio.

Le udienze del Duce

Il presidente dell'Unione militare che Gli consegna 100.000 lire

Roma, 11 settembre.

Il Duce ha ricevuto il generale Di Benedetto, presidente dell'Unione Militare, che Gli ha riferito sull'andamento dell'Istituto e Gli ha consegnato 100 mila lire.

Il Duce ha disposto che la somma venga assegnata, in ragione di 50 mila lire ciascuna, alle refezioni scolastiche della GIL di Catania e di Palermo.

Fervore di opere nell'Impero

durante la stagione delle piogge

Addis Abeba, 11 settembre.

Si avvicina la fine della stagione delle piogge, stagione che in altri tempi rappresentava la completa paralizzazione dell'Impero sia dal punto di vista produttivo che da quello delle comunicazioni.

Quest'anno, invece, le grandi piogge non hanno affatto interrotto e neppure allentato il ritmo del lavoro che caratterizza l'azione del Regime nell'Africa Orientale Italiana. In questo periodo abitualmente di stasi, le comunicazioni imperiali hanno continuato, a parte la necessaria chiusura di qualche pista secondaria, ad allacciare i vasti centri dell'A.O.I., mentre le opere hanno continuato a sorgere completando la perfetta attrezzatura edile e stradale dell'Impero. Sono così state rifinite opere di arte, tornanti e muri di sostegno della Via Imperiale del Tana, dal Taccazzè a Gondar, lungo la quale 145 autocarri transitano giornalmente.

E' stata rifinita la grande arteria della strada della Vittoria, impiegandovi proprio in questi ultimi mesi duemila operai nazionali e ottomila indigeni.

Sulla Addis Abeba - Gimma è stato completato e inaugurato il monumentale ponte sull'Omo Botego, mentre si è continuato il lavoro per la strada per Gimma, e di quella per Lekenti. In questo stesso periodo, come è noto, è stata completata e aperta al traffico regolare una delle opere più importanti del Regime: la grande strada imperiale della Dancalia che unisce Assab all'Altopiano. Nei cantieri della nuova Addis Abeba, che il Regime sta costruendo dalle fondamenta, si è lavorato febbrilmente senza una sosta nè un rallentamento. Nel solo mese di luglio, periodo di punta della stagione delle piogge, ad Addis Abeba sono state eseguite 274.000 giornate lavorative per lavori edili stradali e idrici.

Il Segretario del Partito e il Federale di Milano Rino Parenti fotografati in calessino appena usciti dalla Stazione di Milano da dove si recano all'albergo.

Propalatori di notizie false assegnati al confino

Genova, 11 settembre.

La locale Questura ha proceduto all'arresto del facchino Carlo Bongiovanni fu Vincenzo, di 43 anni, abitante in vico Pevere; dello strillone Caffa Torquato fu Giuseppe, di 51 anni, di razza ebraica, abitante in salita Tosse e del meccanico dentista Cogorno Vincenzo di Lorenzo di 35 anni, abitante in via Giovanni Torti, perchè responsabili di propalazione di notizie false e tendenziose. Gli arrestati saranno assegnati al confino.

Proprietario di casa denunciato per prezzi esosi

Valenza, 11 settembre.

Dal locale Ufficio di Polizia Municipale è stato denunciato all'autorità giudiziaria l'agricoltore Emilio Belleri, di anni 61, da Basignana e residente a Valenza, proprietario dello stabile posto in corso Alessandria num. 129. Il Belleri ha in questi giorni ceduto in affitto ad una famiglia giunta da Ventimiglia due vani della sua casa, realizzando un guadagno esoso nei confronti di quanto percepiva col canone d'affitto precedente.

Vendeva caffè e ci speculava sopra

Udine, 11 settembre.

Con provvedimento del Prefetto è stato sospeso dalla licenza il commerciante Amerigo Fogagnolo, di 47 anni, residente a San Giorgio di Nogaro, il quale non solo vendeva caffè in spregio al divieto, ma lo vendeva a prezzi superiori a quelli stabiliti prima del divieto stesso, assicurandosi in tal modo anche un guadagno illecito. Il commerciante è stato denunciato alla autorità giudiziaria.

Vecchio pensionato ucciso nel suo appartamento

Modena, 11 settembre.

Ieri sera, nel suo appartamento sito in via Ciro Menotti, dove abitava solo, è stato rinvenuto il cadavere del pensionato dell'amministrazione giudiziaria Giuseppe Onesti, di 73 anni. Dagli accertamenti della polizia, è risultato che l'Onesti, che aveva le mani legate ed era imbavagliato, è stato ucciso mediante strangolamento. Fervono le indagini per l'identificazione dell'autore dell'assassinio.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BIELLA

E' accaduto poche ore dopo essere stato investito da un autocarro, presso la stazione di Candelo, mentre attraversava la strada provinciale per recarsi al lavoro nei campi, ciclo Sebastiano Pietro, di anni 74. Il povero vecchio era stato trasportato d'urgenza all'Ospedale per fratture multiple e commozione cerebrale.

DA BASSILIA

Vittima di un terribile sogno ella domenica, giustificandosi dalla polizia, ha dichiarato che nel periodo Agosto Ilio Agostini, è rimasta in negoziante di bestiame Raffaele Bertolini, con cui aveva riversato a terra precipitandosi in fretta dal cranio. E' stato ricevuto in via di cura.

Per lo sfondamento del tetto di un capannone a Palazzolo sull'Oglio, il muratore trentenne Paolo Aunpei, che stava riparando i danni prodotti da un temporale, precipitava, rimanendo morto all'istante.

DA CASTELLAZZO BORMIDA

Un cadavere nella Bormida, località Navi, è stato rinvenuto da alcuni giovani che stavano pescando. Si tratta del commerciante Lavagna Francesco. La morte risale a parecchi giorni. Si tratta di annegamento.

DA MILANO

Un duello a sfilatate per causa di una donna avrebbero compiuto, secondo la Questura, tali Guido Ferrara ed Attilio Calzaiecchia, rimasti, con diverse ferite, all'ospedale. Essi però affermano che mentre passeggiavano con una donna, in via Fabio Filzi, sarebbero stati aggrediti da uno sconosciuto.

Precipitando nella tromba delle scale con un carico di rubi di stufa, dal terzo piano, in via Piacenza, il scaricatore Riccardo Bolchini riportava, battendo sul «solo del pianterreno, la frattura della volta cranica. E' deceduto all'istante.

DA RIVOLI

Una fine raccapricciante ha incontrato un ciclista, non ancora identificato, il quale, percorrendo la strada tra Rivoli e Rosta, per evitare un veicolo in arrivo di fianco, finiva con un macchia di ghiaia e perduto l'equilibrio, andava a cozzare contro la sbarra del passo, piantandocela nel collo, decedendo all'istante.

DA UDINE

350 mila lire di danni ha prodotto un incendio sviluppatosi per cause imprecisate nel pastificio Mollaria, in Italiano di Codroipo, a un paio di chilometri da Udine. Le fiamme hanno distrutto il magazzino pieno di pasta alimentari e di farine e la rimessa con gli autoveicoli, tra cui un autotreno.

DA VALENZA

Tre feriti gravi sono stati trasportati all'ospedale: l'orfanano Limbro Buscaglia, di anni 49, residente a Casale, investito sotto le ruote del suo carro; l'agricoltore Moruzzo Giuseppe, di anni 56, da Lu Monferrato, caduto dalla sommità di un pioppo sopra al quale stava lavorando; e il bimbo Guido Tinozzi, di anni 5, da Castelletto, vittima di una grossa perdita di latte bollente ricevutagli addosso.

Le nozze d'oro hanno solennemente celebrato i coniugi Maricita e Carlo Buonzi da Montecastello, alla presenza di nove figli, quattordici nipoti e undici pronipoti e di una folla imponente di parenti, amici e conoscenti.

DA VERBANIA

I braccioli di un gaccietto uniti a un pattaglio contenente alcune carte e a un orologio, sono stati trovati da un pescatore in un prato presso il Toce, a Migiandone. E' risultato che tali oggetti appartengono al negoziante di bestiame Alfredo Rosetti, di 66 anni, da Pallanza, che la scorsa settimana si era recato nella Bassa Ossola, non facendo più ritorno.

Un furto di gioielli per oltre 16 mila lire hanno compiuto ignoti ladri, penetrando nell'assenza dei proprietari, nell'abitazione di certo Luigi Oldrini, di 80 anni, a Omegna.

Oggi alla radio

TO I - Ore 21: (escl. PA, CT) «La mistica fiamma» (S. Caterina da Siena); quattro atti di Ferdinando Paolieri (prima trasmissione), regia di Aldo Silvani — 22,30: (escl. PA, CT) Concerto del violinista Leo Petroni — 23: Giornale Radio.

TO II - Ore 21,20: Concerto della Banda del Corpo Musicale della R. Aeronautica.

TO III - Ore 21: Trasmissione dal Teatro «Donizetti» di Bergamo: «Rosalina» (La bella dormente nel bosco), opera in tre atti, parole e musica di Giulio Confalonieri — Negli intervalli: 1) «Sul fronte della radio» — 2) Conversazione di Alberto Spaini.

Temperatura di Torino

10 Settembre 1939-XVII

Dal R. Osservatorio di Pino

MASSIMA + 33,7
MINIMA + 15,7

Cielo: sereno.

Previsioni del tempo

Sull'Europa sud orientale trovasi concentrata una depressione che si spinge con una saccatura sino al Mare del nord. L'anticiclone delle Azzorre estende la sua influenza anche sull'Islanda mentre sulle nostre regioni si sta delineando una leggera depressione. Le condizioni generali del tempo permarranno buone. Cielo o prevalenza sereno con qualche annuvolamento estivo nelle ore pomeridiane sulla Liguria e sulle Alpi Occidentali. Venti deboli intorno ponente. Temperatura in lieve aumento. Alto Tirreno ed Alto Adriatico poco mossi.

CRONACA CITTADINA

Dopo il rapporto del Segretario del Partito

Il Federale parla alle Gerarchie dei Gruppi Doglia e Pini

L'inaugurazione d'una Mostra "antilei" nella sede dell'Odone - Il rapporto del Fascio di Pancalieri

Il Federale ha partecipato ieri a tre diverse manifestazioni fasciste pienamente rappresentative dell'anima e dello spirito della nostra gente. Al mattino il Gerarca si è recato alla sede del Gruppo Rionale Cesare Odone ad inaugurare una mostra di disegni che rappresentano graficamente la «cacciata del» e lei» dalla grammatica e la sostituzione con il «voi» prettamente italiano. La mostra, definita «antilei», è stata realizzata per ordine del Federale che ha preso l'iniziativa di far raccogliere in tutti i Gruppi Rionali simili documentazioni ordinandole in singole esposizioni. Questi lavori, raccolti e selezionati, costituiranno il materiale per una maggior mostra che sarà organizzata ed aperta al pubblico a cura della Federazione Fascista.

A ricevere il Federale si trovavano il Fiduciario del Gruppo avv. Botta con i suoi collaboratori e le sue collaboratrici. Dinnanzi alla sede erano schierati due reparti di Camicie Nere che hanno salutato il Federale con il grido della nostra fede: «Viva il Duce».

La Mostra è stata ordinata nel salone dei rapporti e ad essa hanno partecipato, essendo pienamente libera, artisti noti ed ancora dilettanti, bimbi ed operai, coloro che è riuscita varia ed interessante. A fianco dei disegni di alcuni Balilla ingenui di tratti e di concezione, vi sono opere di artisti di chiara fama che hanno presentato delle belle e ben riuscite simbolizzazioni del difficile tema. Per esempio Felice Vellan ha composto uno di quei suoi disegni tutto colore e fantasia in cui si vede il siluramento della «vecchia» del «lei», Golia invece ha eseguito un trittico di alto valore simbolico; in definitiva la Mostra è bella ed interessante ed il Federale ha espresso il suo compiacimento al Fiduciario ed agli artisti.

Primo di lasciare la sede dell'Odone il Federale si è intrattenuto con alcune squadre maschili e femminili di professione antiaerea che nel vasto piazzale del Gruppo stavano eseguendo delle esercitazioni con le maschere e con i vari attrezzi anti-incendio e di bonifica del terreno. A questi camerati il Federale ha rivolto espressioni di incitamento a perseverare ed a perfezionare la loro preparazione.

Poco dopo il Federale raggiungeva Pancalieri ove ha avuto luogo il rapporto del Fascio alla presenza della popolazione accorsa a salutare il Gerarca con affettuose manifestazioni. Il Federale è stato ricevuto dall'ispettrice Carillo, dal Segretario del Fascio Colonnelli, dal podestà Clara e dalle altre autorità locali. Al rapporto era anche presente la contessa Cavalli. Segretaria provinciale dei Fasci Femminili. Tra l'attenzione della folla adunata il Segretario ha letto la relazione sull'attività svolta dal Fascio che conta tra i suoi inscritti 194 fascisti; egli ha ricordato le 58 culle che hanno allietato altrettante famiglie del paese e le 3200 refezioni che sono state ripartite dal consultorio materno e geofanti. Dopo aver detto della passione fascista della popolazione e dell'opera di assistenza all'infanzia effettuata a mezzo della locale colonia elioterapica, il Segretario ha rinchiuso con elevate espressioni di fede fascista. Subito dopo ha parlato il Federale che ha rivolto un elogio alle dirigenti fasciste del paese, mettendo poi in rilievo la ferma disciplina del popolo italiano pronto a seguire sempre il Duce ovunque Egli comandi. Ricordato quanto il Fondatore dell'Impero ha fatto per salvare la pace in Europa, il Federale ha detto della ferma fede e della volontà di lavoro della nostra gente che è spiritualmente e materialmente pronta ad affrontare ogni evenienza. Le parole del Federale sono state calorosamente applaudite.

Nel pomeriggio il Gerarca ha presieduto nel teatro della Casa della Gil di piazza Bernini il rapporto di tutte le gerarchie maschili e femminili dei Gruppi Riuniti Gustavo Doglia e Dario Pini per diffondere le direttive che S. E. Starace ha dato nel recente rapporto al teatro Vittorio Emanuele. Le gerarchie gli sono state presentate perfettamente inquadrate dai fiduciari Sbardella e Puleri e dalla contessa Cavalli. Nel vasto teatro, il cui boccascena era dominato dalla scritta «Lavorare e tacere», la nuova parola d'ordine per l'attuale momento, era presidio di gerarchi del Fascio maschile, di vigilatrici e dirigenti di quello femminile. Il Federale si è a lungo intrattenuto con i suoi collaboratori a cui ha illustrato con chiare parole l'attuale momento e l'atteggiamento dell'Italia. Riassumendo la situazione politica internazionale il Federale ha detto della disciplina con cui il popolo italiano ha seguito gli ordini che sono stati impartiti per attuare i provvedimenti necessari in questo momento ed ha poi espresso la sua sicurezza che le gerarchie dei due Gruppi saranno pari al compito che loro spetta; compito delicato e difficile che sapranno assolvere con piena coscienza fascista. Le parole d'amore per il Duce con cui il Federale ha concluso la sua vibrante improvvisazione hanno dato luogo ad una ardente imponente manifestazione di entusiastica manifestazione al nome del Fondatore dell'Impero.

In ricordo della vittoria del 1706

sugli eserciti francesi

Nella chiesa della Madonna della Salute, nel luogo dove avvennero le battaglie decisive della liberazione di Torino nel 1706 con la nostra vittoria sulla Francia, fu ieri religiosamente ricordata la fausta data colla solenne festa patronale.

Molti fedeli presero parte alle funzioni del mattino; imponente fu la processione del pomeriggio per le vie del borgo; vi parteciparono Mons. Parrachon che, al ritorno in chiesa, impartì la Benedizione pontificale.

L'eroe fascista Cavallari

commemorato a Moncalieri

Ieri mattina alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Scala a Moncalieri, anniversario della morte dell'eroe fascista Giuseppe Cavallari, si è solennemente commemorato il Caduto. Alla cerimonia erano presenti i componenti l'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione con il fiduciario camerata Luigi Peres e tutte le autorità locali.

I buoni della benzina

per le auto noleggio di rimessa

A chiarimento di quanto precedentemente comunicato il R.A.C.I. precisa che i possessori di autovetture adibite a noleggio di rimessa, per ottenere il rilascio dei buoni benzina, devono presentare il libretto di circolazione della macchina e il permesso rilasciato dall'autorità militare o dalla R. Prefettura, a decorrere dal giorno 15 corrente.

Il Ministro delle Finanze

E' giunto da Roma ieri mattina S. E. Thaon di Revel il quale è ripartito alle 21,40 per Roma. Ad accompagnarlo erano S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, S. E. Gamaleri e il Questore.

Uva: delizioso farmaco

Il consumo annuale dei torinesi si aggira sui 90 mila quintali

Fra breve faranno la loro comparsa ai crocicchi, negli angoli delle piazze, sotto gli archi dei portici, i bancherottoli per la vendita dell'uva, che ormai sono diventati una tradizione autunnale. Ma già il gustosissimo frutto, di cui è inutile vantare le doti benefiche per la salute e di piacevolezza per il palato — è su molte mense. Sono per ora in commercio le uve bianche da tavola, che vengono dalle nostre terre benedette da Dio, baciate dal sole più ardente: lo zibibbo di Pantelleria, il moscato di Terracina, la Vesuviana e l'uva del Maccarese, l'ottonese e l'insolia di Sicilia. C'è anche in minor quantità, la nostra uva bianca piemontese, la fugliatica delle pergole di collina, l'erbaluce e il moscatello.

Ma fra breve cominceranno gli arrivi in grande stile dell'uva nera. E ci auguriamo che non tutta l'uva della nostra terra si trasformi in vino, ma che quella della qualità più pregiate — e specialmente il Dolcetto, che a detta di molti medici ha virtù sovrane — venga portata nel mercato torinese per il consumo nelle mense. Questa uva che, oltre ad essere la frutta più saporita per ultimare il pasto, costituisce il migliore companatico nelle merende dei piccoli vede ogni anno aumentare il proprio consumo.

Nel 1937 i torinesi si sono mangiati e digeriti ben 82.500 quintali di uva, lo scorso anno la cifra già rilevantissima — pensate: si trattava di una media di 10 vagoni giornalieri — si è elevata a più di 90.000 quintali. Quest'anno, raggiungeremo i centomila?

Se il consumo di uva nera — le cui qualità terapeutiche sono, com'è risaputo superiori — sarà ancora incrementato, c'è da augurarsi. A Torino, infatti, i sette decimi dell'importazione totale di uva è di qualità bianca. Le uve nere da tavola, nell'Astigiano e nelle Langhe presentano molteplici varietà. C'è da scegliere. E se i produttori sapranno far giungere in città la parte più pregiata dei loro raccolti, si accorgeranno che il pubblico risponderà in pieno all'offerta, adottando specie da metà settembre in avanti l'uva nera. Questo miracolo della terra, cibo altamente vitaminico, che accresce la diuresi e riattiva la secrezione biliare e favorisce altamente il potere digestivo dell'apparato gastrico, è la medicina più deliziosa che si possa trovare. L'ha fatta Iddio.

E' ritornata la primavera

Chi ha visto l'estate? Non noi che siamo rimasti in città, neppure quelli che le sono andati incontro sulle spiagge e men che meno coloro che hanno avuto la malaugurata idea di andare a ricercarla in montagna. Essa è stata travolta, dispersa al suo giungere da ondate di maltempo. Una stagione perduta? No perchè ha compenso è da ieri ritornata la primavera con i suoi magnifici colori ed il suo fascino. Tutti l'hanno riconosciuta per gli inconfondibili connotati: sole tepido, aria profumata, e cielo limpido. La poetica stagione spunta in settembre quando per lunga consuetudine si attende invece l'autunno. Ma il mese non ha importanza come non hanno importanza gli anni nei confronti della giovinezza; ed appunto perchè fuori tempo questa primavera tutti hanno salutato con gioia, con entusiasmo, nella speranza che dopo di essa venga l'estate che potrebbe aver inizio anche in gennaio. Emancipiamoci una buona volta dal calendario!

Il genero insolvente

e il suocero garante

Ma il padrone di casa le busca

Una curiosa vertenza originata da una garanzia si è risolta ieri, almeno provvisoriamente in una solenne cazzottatura. Il proprietario dello stabile posto al n. 13 di via Berthollet e precisamente il quarantaduenne Cesare Muratorio in Grazia aveva affittato un alloggio alla figlia ed al genero di tale Vincenzo Bonza, abitante in via Nizza 9; quest'ultimo aveva dato assicurazione al padrone di casa che in caso di insolvenza da parte dei genero avrebbe pagato lui l'affitto.

Purtroppo un bel giorno il genero non pagò ed il proprietario ieri mattina s'è chiuso in ufficio per liquidare la pendenza, ma quest'ultima era talmente pendente che i due reciprocamente in una lite in piena regola. Il Muratorio che ha pesato ed alloggiato di ritorno la moglie Luciana Dieci, di anni 31, ma il Bonza decise di liquidare tutto ai due piedi con un violento urlone mandò a cambio invece anche la donna.

Al vecchio ospedale San Giovanni provvidero i medici precedendo alla medicazione delle ferite, così raccontano la loro versione all'agente di P. S. di servizio presso quel nosocomio. Marito e moglie guariranno in 8 giorni. «E dire che quando acquistai la stabile — così concluse il Muratorio — mi assicurarono che il numero tredici portava fortuna».

Uccide crudelmente il proprio cane

Il Pretore di Donnaz ha condannato a L. 300 di ammenda certo Giovanni Balma, da Mongiove, per avere uccidelito contro il proprio cane; dopo averlo gettato entro una fossa lo uccideva a colpi di sasso.

Rapina in via Frejus. — All'Ospedale Martini è stato medicato per contusioni e abrasioni varie al viso e la frattura di un incisivo e giudicate guaribile in otto giorni, il mercatino Pietro Rolando di Paolo, d'anni 53. Nelle prime ore del mattino in via Frejus, era venuto a lite con tale Meneghini.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

10 Settembre 1939-XVII

Nati vivi	20
Nati nati e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	10
Matrimoni trascritti	—

STATO CIVILE

10 Settembre 1939-XVII

Cimitero Giuseppa Giacoma fu Domenico, a. 64, da Moncalieri, commerciante, v. Rire, Bisio 12 bis — **Tavella Teresa** v. Assandello, a. 77, da Torino, sciata, c. Vinzaglio 72 — **Rollone Antonio** fu Giovanni, a. 79, da S. Germano Verc., pensionato, v. Passalacqua 4 — **Ferraris Silvia** fu Guglielmo, a. 73, da Virgini Monf., impiegata priv. — **Milani Pietro** fu Andrea, a. 62, da Torino, rabdatore — **Scipioni Cesare** fu Pietro, a. 78, da Pinerolo, pensionato — **Lanzi Massimiliana** m. **Maffei**, a. 77, da Padova, casalinga — **Rossi Pasquale** di Giovanni, a. 42, da Casale Monf., muratore — **Guglielminetti Giuseppina** v. **Sola**, a. 76, da Carisio d'Ameno, casalinga — **Castiglioni Domenico** fu Giuseppe, 77, da Mussino, commerciante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15 Gabbriolli magico.
VITTORIO EMANUELE (Corso Cinto di Milano): Ore 21,35: «Donna perduta» di Pirri.
MAFFEI: Chimp, Birbe e Pride» ore 17 e 21,30 «Chi lo sa!» di Nuni.
Chalet Valentino: Orchestra Lotti.

Oggi al CHIARELLA

eccezionali debutti:

Fratelli DE REGE

i famosi comici nel loro brillantissimo, esilarante repertorio;

U. S. A. Girls

bellissime danzatrici americane;

Trio DUXA

pattinatori sul ghiaccio.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Piccolo Hotel» con Emma Gramatica, L. Nucci, Rino Dore.
AMBROSIO «Amore a vent'anni» Madeleine Robinson, Daniel Lecourtois, 2°
CORSO: «Francesco I» (commissimo con Fernandel, Mona Goya).
AUGUSTUS: «8 ore di permesso».
CHIARELLA: «Donna vivace». Nel varietà: ore 17 e 21,30 Frat. De Rege.
BALBO 2 film: 1° «L'uomo che ritrovò se stesso» (William Powell); 2° «Sultano rosso» (Nils Asther). D. 1,00.
STATUTO 2 film: 1° «La bandera» di Duvivier con J. Gabin e Annabella; 2° «Il segreto del candelabro». D. 1,00.
ALPI: «Una donna sola» Anna Sten.
NAZIONALE: Primo amore (Hepburn).
MAFFEI: «Nina Petrowna» e Miviela.
MASSIMO 2 film: 1° «L'Imperatore della California» (Luigi Trenker); 2° «Artigli nell'ombra». Dopol. 1,05.
ELISEO 2 film: 1° «Carnet di ballo»; 2° «Ammutinamento Bilmore». D. 1.
COLOSSEO 2 film: «Seguite il vostro cuore» e «L'età pericolosa». D. 1.
TORINESE: Romanzo giovane povero.
REGINA: «Mascotte» e «Maxi la alles».
FONTINO: «Falco del West» e Varietà.
AQUA: «Battellieri del Volga» e Var.
OLIMPIA: «Il re del pellirosse» 1.05.
SAVOIA «Correi volarei» Formby, Ward.
REX: «Follia del secolo» A. Falconi.

Oggi all'AMBROSIO «AMORE A VENT'ANNI»

Una ventata di primavera che irrompe dalla vita che urge e si rinnova nell'eterno prodigio della gioventù. Un film «Enic» con *Madeleine Robinson, D. Lecourtois.*

Nazionale: Katharine Hepburn

In «*Primo amore*»

Concorso nella R. Marina

E' stato bandito dal Ministero della

ALLA VIGILIA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Le squadre hanno completato la preparazione

BELLA PARTITA AL LITTORIALE

Ambrosiana e Bologna giocano all'attacco ed i "nero azzurri„ vincono per 4-3 (1-2)

GOL: Ferrari (A.) al 29'; Puricelli (A.) al 36'; Reguzzoni (B.) al 33' del primo tempo; Guarnieri (A.) al 6' del secondo tempo; Demaria (A.) all'11' su rigore; Frossi (A.) al 18'; Reguzzoni (B.) al 28'.

AMBROSIANA: Calosso; Bonometti, Setti; Locatelli, Campatelli, Meneghello; Frossi, Demaria, Guarnieri, Ferrari, Ferraris.

BOLOGNA: Ferrari; Pugnito, Ricci, Malmi, Andreolo, Corsi (Marchesetti); Biavati, Snasone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

ARBITRO: Pizziolo, di Firenze.

Bologna, 11 settembre.

Senza presentare le attrattive connesse al punteggio — anzi, forse appunto perchè queste attrattive erano assenti — l'incontro disputato al Littoriale fra il Bologna e l'Ambrosiana, è stato più bello e più interessante di tutti quelli che è possibile di vedere in campionato. Non sospinti — non avvelenati — direbbe qualcuno — dal pungiglione della vittoria ad ogni costo, i Campioni d'Italia ed i loro più accaniti rivali sono tornati alla vecchia maniera, hanno fatto ieri una quantità di cose, bellissime. La stirpe dei buoni portieri italiani ancora non tramonta, con simili elementi che si fanno avanti.

L'incontro si è svolto senza incidenti, davanti ad un pubblico discreto, in giornata calda e su un terreno che, bello così, il Littoriale non lo ha mai avuto.

Vittorio Pozzo

Venezia-Milano 2-1 (2-0)

RETI: Alberti (V.), al 1' del primo tempo; Tortara I (V.) su calcio di rigore al 36' della ripresa; Boffi (M.) al 44 minuto della ripresa.

VENEZIA: Bardelupo; Tortara I, Di Gennaro; Famea, Puppo, Gianesello (Pondrano); Alberti, De Filippis, Pernigo, Corbelli, Busidoni.

MILANO: Michelani; Perversi, Bonizzoni, Traversa (Remondini), Todeschini, Remondini (Villa); Loleh, Chiarotti, Buscaglia, Reaghi.

ARBITRO: Galletti.

Milano, 11 settembre.

La chiara ed efficace manovra del Venezia, più volte applaudita dal pubblico accorso numeroso allo stadio di S. Siro, ha prevalso nettamente sul gioco disordinato e nervoso dell'undici milanista, scesa in campo in formazione di ripiego per l'indisponibilità di alcuni titolari.

La squadra neo-promossa ha dimostrato di possedere già un buon impianto ed una discreta resistenza, con De Filippis, Puppo, Di Gennaro e Pernigo veri punti di forza della compagine.

Il Milano ha messo in luce soltanto il lavoro assiduo di Chizzo, le pronte stoccate di Boffi e gli ottimi interventi del portiere Michelani, il quale però è uscito tre volte a vuoto: la prima volta il tiro di Busidoni parato a mani aperte da Remondini, originando il calcio al rigore realizzato da Tortora I.

Il Venezia ha segnato a mezzo minuto dall'inizio con Alberti, dopo un'avanzata di Pernigo e varie respinte corte. La seconda rete veneziana è stata ottenuta al 35. minuto della ripresa da Tortora su calcio di rigore, mentre il Milan ha segnato il punto della bandiera a mezzo minuto dalla fine, con Boffi.

Liguria-Lucchese 5-1 (2-0)

RETI: Paretti (L.) Lazzaretti (L.) nel primo tempo; Galli (Lu), Riccardi (L.), Lazzaretti (L.), Stella (L.) nella ripresa.

LIGURIA: Profumo; Merlo, Pisano, Tortarolo, Callegari; Malatesta, Peretti, Riccardi, Lazzaretti, Stella, Spadavecchia.

LUCCHESE: Tavoletti; Azia, Diani; Bassena, Piccini, Pernacchi; Galgani, Colli, Di Benedetti Lippi, Cairo.

Genova, 11 settembre.

Il punteggio è forse eccessivo nei riguardi della Lucchese, che si è battuta bene, con intraprendenza e con notevoli nozioni tecniche. La Liguria ha approfittato della maggior scaltrezza dei suoi attaccanti per cogliere una vittoria co. sì netta. Il portiere Tavoletti si è prodotto in brillantissime parate. Bene pure l'attacco a Piccini fra i mediani. Della Liguria occorre ricordare la brillante prova del trio centrale di prima linea, nel quale ha campeggiato l'alessandrino Riccardi. Ottima la coppia dei terzini, nonchè il centro sostegno Callegari.

Due reti ha colto la Liguria nel primo tempo, il primo su tiro di Peretti, l'altro con un'azione personale di Lazzaretti. Nella ripresa la Lucchese si è buttata all'attacco riuscendo a segnare un punto su tiro di Colli, ma la Liguria ritornata all'offensiva ha potuto marcare altre tre reti con Riccardi, Lazzaretti e Stella. Arbitro Rosso.

Fiorentina-Torino 2-1

RETI: Gemo (F.) al 10' del primo tempo, Mazli (F.) al 10' del secondo tempo (rigore); Michelini (T.) al 35' del secondo tempo (rigore).

FIORENTINA: Gelfandi; Piccardi, Picchi; Ellena, Pogei, Antona Mezzi Marcelli, Gemo, Cecchia, Taglia-sacchi.

TORINO: Olivieri; Rossa (Pasquinelli, Ferrini; Neri, Allasio (Bindoni), Baldi; Borsetti, Marchini, Michelini, Grisetti (Assalo), Capri.

ARBITRO: Mastelli.

Firenze, 11 settembre.

Nei novanta minuti di gioco la partita ha incastonato la sua gemma più fulgida al decimo dall'inizio, col goal di Gemo, una vera prodezza per l'abilità dimostrata, per la precisione e la fulmineità del tiro.

Il portiere azzurro ha tentato con un gran volo di compiere la impossibile parata, ma inutilmente. Il punto mandava in visibilio il pubblico, ma il capolavoro di Gemo doveva rimanere l'unica cosa pregevole di tutta la gara. I fiorentini, soprattutto per lo scarso rendimento della mediana, non reggevano all'andatura del primo quarto d'ora di gioco e cedevano a poco a poco l'iniziativa agli avversari. Questi non riuscivano per tutto il tempo a sfruttare la loro superiorità per l'inconcludenza dell'ultimo passaggio. Al 10' concesso dall'arbitro per un fallo di Piccardi su Capri. Michelini si incaricava del tiro e saettava basso sulla sinistra di Griffanti. Questi con un tuffo fulmineo riusciva a parare ma non a trattenere la palla che finiva in rete.

Vigevano-Novara 1-0

RETE: Al 22' del primo tempo su rigore: Coccia (V.).

NOVARA: Scansetti; Bonati, Gallenberti; Rigotti, Mornese, Vale; Calcolari, Vallone, Tieri, Romano, Barberis.

VIGEVANO: Maggiore; Grugnetti, Ferrario; Tesi (Barale), Calzolari, Cavigliani (Cantarelli, Melato (Casoni, Casoni (Coccia), Ciulietta, Coccia (Negrisoli).

ARBITRO: Bertolio.

Novara, 11 settembre.

L'unico punto della giornata è stato segnato al 22' da Coccia, che tramutava in rete un « rigore » concesso dall'arbitro per fallo di Rigotti su lo stesso Coccia. Il Novara perdeva al 40' l'occasione di pareggiare, pure su rigore, in quanto il tiro di Vallone veniva parato dal portiere ospite.

La ripresa non mutava il risultato: al 27' Cavigliani e Calzolari venivano espulsi dal campo.

Genova-Roma 3-1 (2-0)

RETI: Genta (G.) al 7'; Conti (G.) al 30' del primo tempo; Bertoni (G.) al 1' del secondo tempo, su rigore; Panté (R.) al 14' della ripresa.

GENOVA: Pregoni; Marchi, Sardelli; Genta, Battistoni (Villa); Perazzolo, Neri, Arcari IV, Bertoni, Galluzzo, Conti.

ROMA: Muratti; Acerbi, Gadaldo; Fusco (Donati), Spitale, Donnini; Cavigliano, Serantoni, Provvidente (Amadei e Puntoi, Cocia, Panté (Amadei).

ARBITRO: Mattea.

Genova, 11 settembre.

Senza alcune parate eccezionali di Masetti e senza il gran lavoro di Gadaldo, Donati e Bonomi, che sono stati i migliori dei « giallo rossi », la Roma avrebbe subito una sconfitta assai più severa, tanto fu netto ed incontrastato il predominio dei «rosso blu» i quali, specialmente nel primo tempo, giocarono senza trovare ostacoli sul loro cammino.

Mentre il Genova è parso per tre quarti già pronto per i cimenti del campionato, la Roma ha dimostrato che, finchè i suoi nuovi acquisti non riusciranno ad ambientarsi, il suo sarà un campionato di amarezze e di sorprese. Due reti il Genova segnò nel primo tempo: al 7' con Genta che sorprese Masetti con un tiro da due metri ed al 20' con Conti, che conchiuse con un tiro fortissimo un'azione impeccabile Bertoni - Gabardo.

Al primo minuto della ripresa Neri venne atterrato a due passi da Masetti e Bertoni trasformò agevolmente il rigore. Infine al 14' Panté raccoglieva un passaggio di Coccia e segnava con un bel tiro basso imparabile. Poi altri attacchi del Genova, con relativa beneficiata di Masetti e qualche rete mancata da Conti a colpo sicuro.

Lazio-Napoli 2-1 (1-1)

RETI: Rocco (N.) al 38'; Barrera (L.) al 44' del primo tempo; Pisa (L.) al 27' della ripresa (rigore).

LAZIO: Biagini; Fiadini, Monza; Baldo, Dal Pozzo, Milano; Bidoni, Pisa, Barrera (Pisa), Flamini, Costa (Ferrandi).

NAPOLI: Sentimenti; Cassano, Castello (Prato Pastorino, Turchi, Pesce (Ferito) Mian (Russiliati, Biagi, Quario, Rocco, Rose'lini (Venditto).

ARBITRO: Carretti.

Roma, 11 settembre.

La partita ha avuto un andamento molto vario e le squadre si sono equivalse. Se nel primo tempo il Napoli ha dominato, nel secondo la Lazio si è rifatta per merito precipuo di Fiola, che aveva ripreso il suo vecchio posto di centro attacco rimpiazzando Barrera.

Al 33° minuto del primo tempo un incidente di gioco ha tolto di campo Castello, che è stato sostituito da Prato. I punti sono stati segnati da Rocco su calcio di punizione al 38°, da Barrera al 44° e nella ripresa al 27° su rigore realizzato da Pisa che ha così dato la vittoria alla Lazio.

Genova II-Alessandria 3-3 (1-1)

GENOVA: Zara; Spadoni, Borelli; Cassera, Pirazzi II, Pregosi III; Daniso III, Piazza, Brasselli, Miniati, Reboglati, Di Pinaza (Garibaldi).

ALESSANDRIA: Ruggero, De Grandi (Bigamini, Petermann; Ghibini, Pasini, Calligaris; Mazzoglia, Fibbi, Gironetta (Cerutti), Varona (Foglia), Bosco.

ARBITRO: Monti.

Genova, 11 settembre.

Il risultato di parità rispecchia il fondo l'andamento della partita che la seconda squadra del Genoa e l'Alessandria hanno giocato sul campo di Marassi. La compagine degli ospiti ha dimostrato di avere un'inquadratura assai buona, ma ha bisogno ancora di lavorare molto per acquistare maggior coesione, più decisione e precisione nei passaggi e nei tiri in rete.

Il primo tempo, terminato con un punto per parte, ha visto il Genova per primo in vantaggio per merito di Di Piazza, che tira da quindici metri. Il palo sinistro respinge, Di Piazza riprende e questa volta il portiere è battuto. Al 30' su una parata difettosa di Zara in seguito a calcio d'angolo Gironetta riprende e segna il pareggio. Due reti dei rossi-blu al 17' ed al 22' della ripresa per merito di Miniati e di Di Piazza e quindi al 39' ed al 42' i due punti dell'Alessandria per merito di Gironetta e di Foglia.

Verona-Triestina 2-1

RETI: Grazar (V.) al 17'; Di Prisco (V.) al 45' del primo tempo; Barbi (V.) al 45' della ripresa.

TRIESTINA: Cesanelli; Grimelo, Sacchetti; Salar, Valcarenzi, Radio; Sumberaz, Andrian, Trevisan, Grazar, Colussel.

VERONA: Crastioni; Garretto, Bernardini; Salandini, Pini, Andreis; Conti, Barbi, Di Prisco, Selmi, Fiorellin.

ARBITRO: Cassani, di Gorizia.

Verona, 11 settembre.

Nella sua formazione ridotta per l'assenza di tre titolari, la Triestina ha ceduto al Verona. Ha segnato per primo Grazar, per la Triestina, al 17', e di Prisco per il Verona ha pareggiato al 45'. Nella ripresa all'ultimo minuto Barbi ha segnato il punto della vittoria per il Verona.

LA COPPA ITALIA

Partite di qualificazione

Padova - Brescia-Padova 1-0.
Bergamo - Atalanta-Udinese 4-2.

Seconda turno eliminatorie

Fiume - Fiumana-Pisa 4-0.
Montalcino - Montalcino-Sansolastrese 2-2 (1. s.).
Vicenza - Vicenza-Audace 3-1.
Reggio Emilia - Reggiana-Crema 3-2.
Parma - Parma-Cremonese 1-0.
Mantova - Mantova-Casalini 4-3 (1. s.).
Varese - Varese-Alla Bonsi 0-0 (1. s.).
Carate Brianza - Caratese-Lainia 2-2 (1. s.).
Como - Monza-Como 2-1.
Legnano - Legnano-Gallarate 4-1.
Biella - Biellese-Casale 2-0.
Genova - Cavagnaro-Angel 3-2.
Savona - Savona-Savignanese 3-0.
Pontedecimo - Valpolcevera-Doria 2-0.
Ferrara - Rimini-Ferrara 6-0.
Chiavari - Entella-Carrarese 4-0.
Prato - Prato-Cerina 3-0.
Carpi - Carpi-Ravenna 3-2.
Pistoia - Pontelera-Pistoiese 1-0.
S. Giovanni Valdarno - Saggiosanese-Montevarchi 2-0 (1. s.).
Maiorana - Maiorana-Fano 1-0.
Terni - Terni-Polizzo 3-0.
Pescara - Pescara-Rimini Popoli 9-1.
Rieti - Mater-Superstrense 3-0.
Terra Annunziata - Savoia-Civitavecchia 1-0.
Castellamare di Stabia - Stabia-Naiada 3-2.
Cagliari - Cagliari-Terranova 9-0.
Salerno - Salernitana-Siderno 2-0 (1. supplem.).
Messina - Siracusa-Messina 1-0.
Brindisi - Brindisi-P. Italia 6-0 (1. s.).

Atalanta-Udinese 4-2 (2-2)

RETI: Gaddoni (A.) al 28', Legano (U.) al 32' ed al 35', Cominelli (A.) al 42' del primo tempo; Pagliaro (A.) al 16', Appiani (A.) al 42' della ripresa.

Bergamo, 11 settembre.

L'Udinese si è battuta molto bene nel corso del primo tempo ed i bergamaschi, disorientati dal gioco veloce e sbrigativo degli avversari, si sono lasciati infliggere due reti dalla veloce ala sinistra Legano, lanciato con accortezza dall'ottimo interno Tabanelli, che della sua squadra è stato l'uomo migliore. Al 28° del primo tempo Gaddoni con un preciso tiro da dieci metri segnava per l'Atalanta e al 42° Cominelli dal limite dell'area sorprendeva il portiere che era uscito fuori tempo per una precedente parata e segnava il secondo punto sempre per l'Atalanta. Le reti degli ospiti venivano realizzate nel primo tempo al 28° e al 35° minuto.

Nella ripresa l'Atalanta ha assunto decisamente il comando e l'attacco, guidato in modo magistrale da Gaddoni, molto applaudito, ha messo a dura prova i difensori avversari. Così al 15° Pagliaro riprendeva a volo una corta respinta di Graminese su angolo e spediva un bolide sotto la traversa.

A tre minuti dalla fine Gaddoni partiva da metà campo con la palla, sfuggiva agli avversari che tentavano ostacolarlo e calciava fortissimo in rete. Palla sulla traversa, mischia davanti alla casa udinese, intervento finale di Appiani che saltava il portiere a terra ed entrava in porta col pallone.

Brescia-Padova 1-0 (0-0)

RETE: Crazioli al 17' della ripresa.

BRESCIA: Romano; Gava, Albini; Failla, Bergamaschi, Cinevalli; Dusi, Morelli, Grazioli, Ghersinni, Palumbo.

PADOVA: Vitulich; Chinol, Grassetto; Veentti, Rossi, Bettini Degli Esposti, Carnevali, Dal Maschio, Cappello e Giaretta.

ARBITRO: Zoncada.

Padova, 11 settembre.

La partita è stata molto combattuta e il Brescia che ha dimostrato un'ottima preparazione, alla distanza è riuscito a imporre il suo gioco e ottenere la vittoria. Su tutti ha emerso Romano, che ha salvato la propria rete da numerose difficili situazioni.

Per quasi tutta la durata del primo tempo, il Padova ha insistito all'attacco senza riuscire a passare. Nella ripresa il Brescia scattava all'attacco e riusciva a imporre il suo gioco. Su una perfetta azione in linea il centro avanti Grazioli poteva, al 17°, segnare il punto della vittoria. Vani sono stati gli attacchi dei patavini per raggiungere il pareggio.

Biellese-Casale 2-0 (1-0)

RETI: Voinis al 27' del primo tempo; Biella al 3' della ripresa.

Biella, 11 settembre.

Al 27' Voinis su calcio di punizione ha segnato il primo punto per la Biellese. Nel secondo tempo la Biellese ha subito sferrato l'offensiva ed al 3.o minuto Biella, della Biellese, ha segnato raccogliendo su calcio d'angolo. Il Casale mancante per i primi dieci minuti di Schiavetta ha tentato di riprendersi, ma la forte difesa biellese ha sempre frustrati gli sforzi dei neri stellati.

Bizzi prevale nell'inseguimento contro Battesini

Milano, 11 settembre.

Non meno di diecimila persone sono convenute al Velodromo Vigorelli per assistere alla riunione ciclistica. Le gare sono state disputate tutte con alto spirito agonistico. Bizzi, che ha battuto in una gara di inseguimento Battesini in modo ancor più netto che non nella finale del campionato italiano, e Bartali-Cinelli vincitori della « americana » in virtù di un giro di vantaggio conquistato all'inizio, sono stati i trionfatori della giornata. Ecco i risultati:

Incontro Bizzi-Battesini: Battesini vince la prova di velocità; Bizzi quella a cronometro su 500 metri con partenza da fermo (35" e 4/5 Bizzi, e 36" Battesini) e quella ad inseguimento su 4 chilometri compiuti in 5'2"2/5 (km. 47.719). Classifica: 1. Bizzi, 2 vittorie; 2. Battesini, 1 vittoria.

Inseguimento a coppie (km. 4): 1. Rigoni-Tosi, in 4' 58" 3/5 (media 48,225); 2. Severgnini-Bovet, a 60 metri.

Eliminazione professionisti: 1. Rigoni; 2. Guerra; 3. Scapini; 4. Favalli.

Americana dell'ora: 1. Bartali-Cinelli, p. 37; 2. Bergamaschi-Canavesi, p. 15; 3. a un giro Guerra-Battesini, p. 38; 4. Favalli-Tosi, p. 23; 5. Severgnini-Bovet, p. 12. Nell'ora sono stati percorsi chilometri 46,500.

Velocità dilettanti (4 prove a tre e una a quattro). Classifica: 1. Bergomi, p. 11; 2. Nervi, p. 11; 3. Scrivanti, p. 7; 4. Colnaghi p. 5.

Tandem dilettanti: 1. Bergomi-Scrivanti, p. 13; 3. Colnaghi-Cazano p. 11; 2. Capellaro-Rizzi p. 5.

La leva della velocità

Le selezioni interfederali

TORINO: 1. Ragni (U.L.I. Torino); 2. Averona. (id.); 3. Benotto (id.); 4. De Benedetti (Savona); 5. Mezzra (Pavia); 6. Fiumara (Vercelli); 7. Morandi (Varese); 8. Robella (Savona).

GENOVA: 1. Degli Innocenti (Pisa); 2. Varisco (id.); 3. Bozzi (Pisa); 4. Papini (Livorno); 5. Sustri (Pistoia).

COMO: 1. Mosocchi (Milano); 2. Recalcati (id.); 3. Saccli (Bergamo); 4. Marelli (Milano); 5. Peverelli (Como); 6. Masat (Verona).

La riunione atletica di Milano

Vittorie di Caldana e Consolini

Milano, 11 settembre.

Sul campo Giuriati, organizzata dalla Oberdan Pro Patria, si è svolta la riunione d'atletica per concorrenti di tutte le serie. Ecco i risultati:

Disco: 1. Consolini (Bentegodi, Verona), m. 47,85; 2. Biancani (Virtus Bologna), 46,86; 3. Gasparello (Pro Patria), 40,88. *M. 400 ostacoli:* 1. Ganio (Ob. Pro Patria), 58"6/10; 2. Radaelli (id.), 56"9/10; 3. Fanione (id.), 57" e 2/10. *M. 1500:* 1. Pedersoli (Telini, Genova), 4'3"2/10; 2. Vitale (Oberdan Pro Patria), 4'4"4/5; 3. Scopel (id.), 4'5"2/5. *Gatto del peso:* 1. Bertocchi (Virtus Bologna), m. 14,07; 2. Biancani (Virtus Bologna), 14,04; 3. Consolini (Bentegodi Verona), 12,74. *Staffetta* 4x400 *deseo:* 1. Oberdan Pro Patria (Ferraris, Duelli, Mainardi, Monti), 2' 58"; 3. Baracca, in 3'09"3/10; 3. Mussolini, in 3'8"8/10. *Salto in lungo:* 1. Stabilini (Guf Varese), m. 7; 2. Galbiati (Ob. F. P.), m. 6,89; 3. Kerpan (id.), m. 6,10. *M. 110 ostacoli:* 1. Caldana (Ob. P. P.), 15"5/10; 2. Eritale (id.), 15"7/10; 3. Baggiani.

Le gare di terza serie sono state vinte da: Contieni (Oberdan), 400 metri piani in 52"; Massari (Pirelli), 100 m. piani 11"2/10; Salapiano (Gil Varese), salto in alto m. 1,70; Zambelli (Bergamo), 5000 metri in 16'7"; Consoli, salto con l'asta, m. 3,50.

Il tennista Del Bello campione italiano junior

Vicenza, 11 settembre.

Il romano Marcello Del Bello ha vinto ieri nella quarta e ultima giornata dei campionati italiani juniores la finale del singolare uomini battendo, in cinque partite, il milanese Sada. Il milanese, che aveva vinto la prima partita e perduto la seconda e la terza, si riprendeva vincendo la quarta e portandosi in vantaggio nella quinta, ma Del Bello, con un magnifico finale, riuperava e vinceva.

Alle gare hanno presenziato il gen. Vaccaro ed il presidente della F.I.T.. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Del Bello b. Sada, 1-6, 6-3, 6-2, 2-6, 8-6. — *Doppio uomini:* Del Bello-Sada b. Centonze-Bazzardi, 6-0, 6-1. — *Doppio mista:* Zucchini-Sada b. Bianchi-Del Bello, 6-1, 6-2.

Il Guf Napoli campione del Tirreno

Carrara, 11 settembre.

Ieri, alla presenza del vice-Segretario del Guf, in rappresentanza di S. E. il Segretario del Partito, del Prefetto e del Federale, hanno avuto luogo le finali dei campionati universitari di nuoto del Tirreno, organizzati dal Guf di Apuania. Ecco i risultati:

M. 1500 s. l.: 1. Ciaramelli (Pisa) 23'9"1/10; 2. Zamboni (Milano) 24'7"7/10. — *M. 400 a rana:* 1. Buonaspetti (Savona) 3'7"; 2. Lecce (Pisa) 3'9". — *M. 100 s. l.:* 1. Amadori (Pisa) 1'3"8/10; 2. D'Errico (Napoli) 1'4"9/10. — *Staffetta 4 per 100 s. l.:* 1. Pisa (Amadori, Lecce, Galluzzi, Sassu) 4'35"8/10; 2. Lucca, 4'40".

Canottaggio. - Yole a due vogatori: 1. Lucca, 2. Napoli. — *Yole a quattro vogatori:* 1. Lucca; 2. Apuania. — *Yole a otto vogatori:* 1. Napoli; 2. Firenze.

Classifica: 1. Napoli, p. 290 (campione del Tirreno Anno XVII al quale viene assegnato il trofeo Costanzo Ciano); 2. Pisa, p. 168; 3. Lucca, p. 160; 4. Firenze, p. 94,5; 5. Apuania, p. 82,5.

I Campionati italiani juniores di nuoto e tuffi

Genova, 11 settembre.

I campionati italiani di nuoto e tuffi, categoria juniores, svoltisi ieri sera alla piscina d'Albaro, hanno radunato un folto numero di concorrenti. Ecco i risultati:

M. 100 s. l.: 1. Albertone (Giordana), 1'4"3/10; 2. Drasco; 3. Pepe e Sismondini, a pari merito. *M. 200 s. l.:* 1. Morgan (Fiumana nuoto), 2'29"6/10; 2. Brizzi; 3. Diotallevi; 4. Alberti. *M. 1000:* 1. Stereti (Fiumana) 14'39"6/10; 2. Marinoni; 3. Salsa; 4. Capurro. *Metri 100 sul dorso:* 1. Bergamo (Giordana) 1'16"3/10; 2. D'Amato; 3. Spositi; 4. Calzorana. *M. 200 a rana:* 1. Viardo (Pol. Giordana) 3'2"5/10; 2. Cecchinati; 3. De Renzini; 4. Jonal. *Staffetta mista 4x100:* 1. Pol. Giordana, 3'47"7/10; 2. Tricstina Nuoto; 3. Bologna Sportiva; 4. Rari Nantes Napoli; 5. Lazio. *4x100 s. l.:* 1. Pol. Giordana 4'33"; 2. Canottieri Napoli; 3. Triestina Nuoto; 4. Cuf Milano. *Tuffi, 3 m.:* 1. Gorgo (Triestina Nuoto), p. 49,70; 2. Lacaprla; 3. Perlot; 4. Prantner. *Tuffi 5 m.:* 1. Costa (Pol. Giordana), p. 25,90; 2. Pertot; 3. Grego; 4. Marrà.

Hanno avuto luogo, inoltre, le prove per il campionato nazionale tuffi, categoria seniori. Ecco i risultati: *Tuffi m. 3:* 1. Jordan (Bolzano) p. 67,77; 2. Gasparri; 3. Carli. *Tuffi m. 10:* 1. Chevalier (Fiume) p. 67,03; 2. Castainer, 64,73; 3. Maresca.

Il veneziano Mel vince la finale della «Scarioni»

Venezia, 11 settembre.

La finale della Coppa Scarioni è stata disputata ieri alla piscina del Dopol. Ferr., e ha dato il seguente risultato: 1. Mel Alfonso, Gil Venezia in 1'6"5/10; 2. Velicogna Alfredo, Gil Trieste, 1'7"; 3. Fati Gianfranco, Gil Rapallo, 1'8"; 4. Scatturin Benito, Gil Venezia, 1'8"4/10; 5. Saltamerenda Aldo, Gil Genova, 1'9" e 4/10; 6. Troiese Mario, Gil Venezia, 1'10".

Il campionato di palla nuoto

Divisione Nazionale, serie A: Lario-Florentia, 7-4; serie B: Napoli II-Florentia II, 4-2; Livorno II-Livorno II 7-1.

Il Trofeo d'oro del Duce vinto da Mc Lin Hanover

Roma, 11 settembre.

Si è svolto ieri, sulla pista di villa Glori, il Premio Littorio, Trofeo d'oro del Duce. La competizione, alla quale ha assistito una folla notevole è stata vinta da Mc Lin Hanover, del conte Orsi Mangelli, guidato da Alessandro Finn. Il magnifico trottatore non ha dovuto impegnarsi a fondo per dominare Mac Lee, Gaiety Mite, De Curio Aulo, giunti nell'ordine al traguardo. Ecco il risultato:

Premio Littorio (L. 60.000, metri 2150): 1. Mc Lin Hanover (2170, Finn) del conte Orsi Mangelli, 2'56"3/10 (1'21"3); 2. Mac Lee (Fabbruzzi G.); 3. Gaiety Mite (Bottoni R.); 4. De Curio Aulo (Fabbruzzi D.). Tot. L. 6; 46; 6; 12,50.

Le corse a San Siro

Milano, 11 settembre.

Premio Sabbioncello (L. 10.000, m. 2000): 1. Globo Puerperi di Razza del Soldo; 2. Palestro; 3. Cevedale. - N. P.: Un gatto. - 1 1/2; 3/4. - Tot.: 16; 10; 10 (17).

Premio Dormello (L. 10.000, metri 1000): 1. Cirro (Pacifico di Marchetti; 2. Carrara; 3. Ara Pacis. - N. P.: Abetone, Lauro, Maxima. - 4 l.; 2. - Tot.: 13,50; 7,50; 9 (44,50).

Premio E.N.O.L.L. (L. 10.000, metri 1400): 1. Erice (Caprioli) di Razza del Soldo; 2. Rarenina; 3. Facsona. - N. P.: Flaminia. - 2 l.; incoll. - Tot.: 7; 6,50; 7 (20).

Premio Cremona (L. 10.000, metri 2000): 1. Dugabbur (Parravano) di Lucini; 2. Bogliani; 3. Aurea. - N. P.: Ardizzone; Parisio. - Tot.: 33,50; 14,50; 16,50 (98).

Premio Valtellina (L. 8.000, m. 1700): 1. Bombay (Milanoli di Radice Fossati; 2. Zanti; 3. Tarnese. - N. P.: Romina, Sorrentina, Stamura, Gelia, Tarpea. - 1 l. e 1/2, incoll. - Tot.: 23,50; 6,50; 6,50 (128).

Premio Distintissimo Triennale Italiano (L. 25.000, m. 1600): 1. Vedano (amico di De Monte); 2. Jesolo; 3. De Ferrari. - N. P.: Pistoia. - 2 l.; 2 l. - Tot.: 24,50; 8,50; 11 (46,50).

Premio Omnibus (L. 20.000, metri 2000): 1. Balzadro (Romani) di Scud. Tirrena; 2. Sera d'Avorio; 3. Glauciana. - N. P.: Gabbeo, Zingarello, Tuliak, Fatezia, Jacopo, Roberti, Re d'Arni. - 1 l. e 1/2, incoll. - Tot.: 46; 14,50; 8,50; 9 (346).

Premio Melgora (L. 8.000, m. 1200): 1. Peruzzino (Gabrielli di Cavellini; 2. Bergamo; 3. Anni. - N. P.: Appeba, Giuditta, Fatinello. - 1 l. e 1/2, 3 l. - Tot.: 12,50; 7; 9 (350).

Le corse di Merano

Merano, 11 settembre.

All'ippodromo di Maia, alla presenza delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia si è svolta l'interessante riunione di corse al galoppo.

Ecco i risultati:

Premio Manguslio (L. 3.000, metri 1600): 1. Rinaldo di Tirolo (59, Saccani di Richiardi); 2. Frieda; 3. Lui (1). - 1 incoll., 2, 2. - Tot.: 11,50; 7, 9,50; 9.

Premio Val Venosta (L. 7.000, metri 1600): 1. Milla (56, Fincenti di G. Lorenzini); 2. Brunecchia; 3. Salarta. - 1 incoll., 1 e 1/2, 1. - Tot.: 7,50; 5; 5 (28).

Premio Debarak (L. 6.000, m. 3400): 1. Cerva (58, fen. Vitale di G. Valerio zano); 2. Quirino; 3. Teofania. - 3 l., 3 l. - Tot.: 12,50; 8; 8 (44).

Premio Lotteria Ippica di Merano (L. 10.000, m. 3400 ostacoli): 1. Bacanna (63, Fattetto di G. Bertolucci); 2. Rolandi; 3. Indrizia; 4. illadiatore. - 1 l., 1, 4. - Tot.: 11; 9; 15; 7 (291).

Premio Alto Adige (L. 3.000, metri 1800, cavalieri): 1. Tabuli Rosa (72, propr. di C. Carlini); 2. Obertenza; 3. Arpalia. - 2 e 1/2 l.; 2; 2. - Tot.: 15; 9; 7 (119).

Premio Duca d'Aosta (L. 7.000, m. 2700, ostacoli): 1. Mirabolo (66, Carangini di F. Gallina); 2. Gordiano; 3. Auriola. - 2 l., 3, 4. - Tot.: 14; 6,50; 6 (48). - Doppio al tot. 4,5 e 8,5 corsa, 120.

Premio Conte di Torino (L. 7.000, m. 3500 ostacoli-militare): 1. Diavolina, 70, propr. del ten. E. Vitale; 2. Nicaro; 3. Sempre. - 1/2 l., 1 e 1/2. - Tot.: 14,50; 8,50; 29 (640).

I campionati di pattinaggio su pista

Roma, 11 settembre.

M. 1000, maschile: 1. Sertoretti, Dopol. pubblico impiego, Trieste; 2. Garagnani; 3. Cerne; 4. Consalvo.

M. 1000, femminile: 1. Pischiani, Dopol. Ferr., Trieste, 2'22" 2/10; 2. Rianda; 3. Lucioli; 4. Bezzati.

M. 10.000, maschile: 1. Verito, S. S. Parioli, in 23'43"; 2. Cerne, in 23'43"2/10; 3. Sertoretto, 23' 49"3/10; 4. Consalvo; 5. Marchi; 6. Weiss.

NOTIZIARIO

La Juventus ha sostenuto ieri un'interessante partita con una formazione mista « di riserve » alleate. Manzoni ancora Capocannoniere. Il gioco è parso discreto e sono stati segnati parecchi punti.

La riunione nazionale femminile di atletica leggera, che doveva svolgersi ieri a Valdagno, è stata rinviata a data da destinarsi.

Risultati vari

PALERMO - Coppa Mondello, pinoto, m. 10.000: 1. Poggi Furio (Guf Milano) in 48'30"; 2. Bonnari Mario (S.S. Lazio) 48'50"; 3. Gandin Giacomo (R. N. Milano) 49'10"; 4. Pepe; 5. Grisante.

TORINO - Gara podistica Km. 5 corr. G. M. G. Degiles: 1. Valente (Damiano Chieri); 2. Acquarone (Bottardi); 3. Maggiorotto (Soc. I.T.S.); 4. Vassano (id.); 5. Torri (Degiles); 6. Mustacchi (id.); 7. Menichino; 8. Vozino; 9. Mura; 10. Tubolino.

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni, di lusso, lavabili
Vendita diretta
dalla Fabbrica al Pubblico

STABILIMENTI:
TORINO - VIA MADAMA CRISTINA 125
angolo Corso Dante - Telef. 61-960
ROMA - Via Capo le Case 28
NAPOLI - Via Depretis n. 15-17

IMMANCABILMENTE IN OTTOBRE OGNI ANNO, NASCONO ALCUNI ESSERI DI ETÀ GIÀ ADULTA, CHE SUBITO SI METTONO A RIDERE, CANTARE, SALTARE, BALLARE E DARSI ALLA PAZZA GIOIA. NON SONO NEONATI, MA NEO-MILIONARI, VINCITORI DELLA

LOTTERIA DI MERANO
UN BIGLIETTO 12 LIRE

— Come è andato il ricevimento della marchesa Brilli?
— Un disastro! Se non ci fossi stato io, mi sarei annoiato mortalmente!

— Dimmi, babbo, ogni mese c'è una luna nuova?
— Sì, piccolo.
— E che cosa ne fanno delle vecchie?

— Il vecchio Ciampo è morto stanotte mentre dormiva.
— Ah, sì? Allora lui non lo sa ancora.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO Lunedì 11 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 215

Il mondo dei neutri
custode della civiltà europea

Gli interessi della Germania in guerra - afferma la stampa tedesca - si identificano con quelli degli Stati che rimangono fuori del conflitto

Berlino, 11 settembre.

Il comunicato di guerra di ieri, mentre dà notizia, per quanto riguarda l'oriente, di nuovi successi della rapida avanzata in Polonia, dove le truppe motorizzate tedesche, irrompendo nel grande arco della Vistola tra Sandomira e Kutno hanno tagliato e circondato numerose divisioni dell'esercito polacco, mentre al sud di Varsavia vi hanno sbarrato la strada di là dal fiume, fa per la prima volta menzione del fronte d'occidente, riferendo di uno sconfinamento francese di truppe di esplorazione in una zona peraltro ancora molto lontana dalla linea Sigfrido, che hanno lasciato sul territorio tedesco morti e prigionieri. E' una semplice scaramuccia esplorativa, a quanto sembra, e non è dunque affatto ancora quell'attacco in stile che tutti gli organi di pubblica opinione tedesca hanno, in tutti questi giorni, deprecato come quello che chiuderebbe le porte ai destini, perchè rappresenterebbe la ingiusta aggressione al Popolo tedesco, il quale non minaccia e non ha mai minacciato la Francia, e anzi le ha sempre offerto e assicurato la pace, e di cui quindi tutto il Popolo tedesco lascia alla Francia e alle Potenze occidentali la responsabilità di fronte alla storia.

L'ultima ignominia

Ritornando in oriente, il rapido ritmo di avanzata delle truppe tedesche ha intanto consigliato al governo polacco di spostarsi ancora e di fare un altro salto all'indietro, a Krzemieniec, mentre intanto — come viene ufficialmente comunicato — lo sconfitto esercito in ritirata dietro Varsavia, dopo aver lasciata tanta parte di sè alcuna prigioniera dentro il grande arco della Vistola, si sfoga cannoneggiando la propria Capitale e dando con ciò la più deplorevole prova della disperata situazione in cui la sua direzione politica lo ha messo e ha messo tutta la disgraziata nazione.

I giornali intanto approfittano della prima settimana di guerra, per dare un rapido quadro delle principali linee fisionomiche che caratterizzano l'attuale situazione della Germania e internazionale nel conflitto, a differenza di quella della guerra mondiale del '14, così come lo ha fatto anche sabato nel suo discorso il Maresciallo Goering, occupandosi del blocco e dell'importante problema dei neutri. Questi bilanci di differenziazione, da cui risultano più spiccate le linee della situazione della Germania, li possono riassumere, secondo la *Frankfurter Zeitung*, in quattro punti.

Il primo riguarda il fronte interno e lo spirito da cui è animato il Popolo tedesco nella grande lotta che imprende. Il giornale citato nota come certamente manchi questa volta quella falsa e pericolosa euforia che caratterizzò il primo momento dello scoppio della guerra del '14; ma il suo posto vi è la contenuta e concentrata consapevolezza di una provvida direzione, così politica come militare, che si riflette in un'altrettanta consapevole, pronta e decisa disciplina e collaborazione di tutto il Popolo che, nulla più come allora internamente divide; non lo dividono i dissidi fra direzione politica e direzione militare, non lo dividono i partiti e le fazioni, nè esce alcuna possibilità di crepe interne: ma è un fronte unico e compatto dell'intera massa nazionale, decisa a non capitolare.

Situazione ben diversa

Il secondo punto riguarda il fronte di guerra. Questo fronte è uno solo, laddove nel '14 la Germania era tutta circondata da nemici e doveva dividere in troppi fronti le sue forze. L'unico fronte odierno è quello occidentale (dove peraltro il giornale in questione osserva non essere stato tentato ancora un attacco nel vero e serio senso della parola) già virtualmente liquidato e soppresso, potendosi per l'opinione tedesca fin da questa prima settimana considerare il fronte orientale polacco come risultato della formidabile marcia che, in nove giorni, è già arrivata a Varsavia.

Il terzo punto riguarda la situazione dei neutri e degli astenuti. La Spagna, la Svizzera e l'Olanda furono anche nel '14-18 neutri come lo sono oggi. Rimane, questa volta, neutro in più il Belgio. Insieme con le tre Potenze scandinave poi, la Svezia, la Norvegia e la Danimarca, anch'esse neutrali come nell'altra guerra, formano oggi tutt'all'intorno un anello saldato di neutralità, la Finlandia e gli Stati baltici. Anche tutto il Bacino Danubiano ed il territorio balcanico, che allora fu tutto preso dalle fiamme dell'incendio, ora ne è esente. A oriente, la Russia che allora fu tra i nemici della Germania, è ora amica legata al Reich da un Trattato che apre alla Germania il respiro d'oriente, alleggerendo nel contempo le tensioni in tutto il settore orientale e sud-orientale ed aprendo dappertutto fruttuose possibilità.

Il giornale quindi, dopo aver notato come anche le Americhe, allora coinvolte nel conflitto, stiano oggi in disparte, conclude dicendo che « con la estensione delle zone dei neutrali, cresce anche la forza morale e materiale per mantenere le neutralità stesse ».

Fini ben delineati

Quarta e fondamentale differenza è quella dei fini di guerra della Germania che, nella guerra precedente costituirono una concezione simultanea e coeva della guerra stessa, quasi una sua gestazione, contribuendo progressivamente ad allargare il conflitto; ora invece i fini tedeschi sono nettamente stabiliti e limitati fin da principio, ed il Führer li ha fissati nel suo discorso al Reichstag come strettamente limitati ai rapporti tra Germania e Polonia, nella formula che l'organo di Francoforte anche oggi espressamente richiama, di

« raggiungere nei rapporti fra Germania e Polonia un mutamento il quale permetta una pacifica convivenza e faccia intanto cessare la perenne « macedonizzazione » ovvero « balcanizzazione » ai confini orientali del Reich ».

In quanto all'occidente, tutti i giornali ripetono e proclamano ad una voce sul Führer, e con quanto anche sabato nell'estremo istante ancora il Maresciallo Goering ha riaffermato nel suo discorso, non avere cioè la Germania alcun fine di guerra, e perciò, anche nemmeno volontà di guerra: la Germania non attacca la Francia nè altri in quel fronte. Se le Potenze occidentali decideranno e pronunceranno l'attacco e con esso l'aggressione tipica, soltanto allora la Germania sarà naturalmente costretta a rispondere e lo farà come le imporrà il suo diritto e il suo dovere di fronte a se stessa e al suo Popolo, ma respingendone sugli aggressori le responsabilità.

Il significato ultimo e la constatazione totale che da questi bilanci si desume, culmina nelle considerazioni sul problema dei neutri che appare alla mente tedesca, come l'aspetto principale e fondamentale di tutta la situazione di questo conflitto, nel quale appunto il mondo dei neutri rappresenta la garanzia della limitazione del conflitto, della conservazione dei beni della civiltà europea e della vita economica internazionale dei popoli, sia di quelli implicati come di quelli esenti dalla lotta. Per questo riguardo, in contrasto con la evidente pressione britannica sul mondo neutrale, intesa ad allargare il conflitto in una rovinosa coalizione mondiale, tutta la stampa tedesca accentua e sottolinea la tesi tedesca che è invece quella della perfetta identificazione degli interessi della Germania in guerra con quelli degli Stati neutrali e dei popoli che rimangono e rimarranno fuori dal conflitto.

Giuseppe Piazza

Reazioni francesi al discorso di Goering

Parigi, 11 settembre.

Il discorso di Goering è stato accolto dalla stampa parigina col « no » reciso pronunziato anche dai giornali inglesi all'offerta di pace che esso lascia prevedere.

Il Commissariato francese per le informazioni ha risposto immediatamente al discorso con una nota trasmessa dall'« Havas » e nella quale è detto essere curioso constatare che il solo argomento che Goering trae da una pretesa rapida vittoria sia l'avvertimento di una guerra lunghissima.

La nota polemizza con Goering rilevando nel suo discorso varie contraddizioni ed aggiungendo che Goering ripete poi i due temi che la propaganda hitleriana instancabilmente fa echeggiare nel mondo:

« Primo: l'accusa mossa all'Impero britannico di avere impedito un regolamento pacifico fra la Polonia e la Germania, di essere lo oppressore del mondo ed il tiranno delle piccole nazioni; secondo: la pietà verso quella Francia che Hitler in note pagine del « Mein Kampf » dichiara di volere annientare e di cui considera ora le frontiere intangibili come quelle della Cecoslovacchia dopo Monaco e quelle della Polonia ancora un mese fa ».

I giornali che sulla traccia di questa nota commentano ancora più severamente il discorso di Goering, insistono sulla inutilità del tentativo di staccare la Francia dall'Inghilterra.

« Questo tentativo — scrive il *Temps* dopo aver criticato il discorso — è assolutamente vano. La Francia e l'Inghilterra sono indissolubilmente unite per condurre la guerra con tutte le loro forze e tutti i loro mezzi fino alla conclusione logica, che è di garantire la sicurezza e la libertà in Europa. Le due grandi democrazie hanno ora esse pure la loro unità, che non ha nulla di comune con l'ideologia nazista, ma che deriva unicamente dalla necessità imperiosa e vitale per le due nazioni di reagire con tutti i mezzi in loro potere contro la politica di dominazione e di egemonia hitleriana e di combattere per il trionfo del diritto, perchè non si potrebbe concepire l'esistenza di una Francia libera e di una Inghilterra libera in una Europa totalmente asservita alla tirannide tedesca ».

Il ministro danese a Parigi
morto per malattia

Parigi, 11 settembre.

Il Ministro di Danimarca a Parigi, Oldenburg, è morto ieri notte in seguito a malattia.

Numerose stazioni della ferrovia sotterranea di Parigi sono state soppresse in seguito alla riduzione del servizio. Ecco uno degli ingressi bloccati del Metro.

LONDRA E LA GUERRA SOTTOMARINA

MISURE DELL'AMMIRAGLIATO
Altri tre vapori silurati in 36 ore

Londra, 11 settembre.

Il Re ha ricevuto ieri sera l'Alto commissario del Canadà, Massey, verosimilmente in seguito alla proclamazione della guerra che ieri nel pomeriggio il Dominion ha dichiarato alla Germania. Tale annuncio è dato stamane dai giornali a titoli vistosi, i quali sottolineano l'importanza di questo intervento non tanto per l'apporto — del resto già escluso — che il Canadà potrà dare come armati sul fronte europeo quanto pei rifornimenti d'ogni genere che potrà mandare all'Inghilterra ed alla Francia.

Il convoglio delle navi

La soddisfazione causata da questa notizia è però alquanto amareggiata da un annuncio dato, fra i tanti, dal Ministero delle informazioni: altri tre piroscafi britannici, attaccati dai sommergibili tedeschi, sono stati affondati nel giro di 36 ore. Uno di essi è il *Winkleigh* di 5000 tonnellate di cui già da sabato si diceva che il suo equipaggio era stato salvato in alto mare; l'altro è il *Kenwleico* di 5510 tonnellate; il terzo, infine, silurato nel Mar del Nord, è il *Goodwood*, il cui equipaggio, composto di ventun uomini, è stato raccolto da un motopeschereccio.

E' dunque da rettare in relazione a questa notizia un comunicato a scopo tranquillante diramato dal predetto Ministero, che traduciamo:

« L'Ammiragliato non ha dato notizia di risultati ottenuti alle contromisure prese nei confronti dei sommergibili nemici, salvo il possibile successo dell'azione contro un sottomarino. Si apprende tuttavia che possonsi torpedinieree altro naviglio leggero della flotta britannica sono attivissimi. Durante la prima settimana di guerra navi britanniche di ogni tipo hanno incrociato in tutti i mari del globo per assicurare le comunicazioni fra le varie parti dell'Impero. Esse sono state particolarmente attive nelle acque attorno alle isole britanniche e nell'Atlantico. Mentre noi abbiamo subito la perdita di vari vapori da carico in seguito ad attacchi di sommergibili, un numero ben maggiore di vapori nemici sono stati catturati o affondati o costretti a trovare rifugio in porti neutrali.

« Il sistema dei convogli di cui l'Ammiragliato aveva annunciato lo studio prima della guerra sarà ben presto applicato, col risultato che gli affondamenti ad opera di sommergibili tenderanno a diminuire. Si deve però comprendere che tale sistema non poteva essere applicato immediatamente allo scoppiare della guerra, quando i vapori britannici erano sparsi per tutti i mari. E' necessario qualche tempo perchè il sistema dei convogli diventi effettivo. Durante la prima settimana di guerra non si sono avute da segnalare importanti operazioni navali ».

Altri comunicati del Ministero delle informazioni polemizzano con le notizie di fonte tedesca sull'occupazione di Varsavia, che a Londra si sostiene non ancora totalmente avvenuta.

« Nel suo discorso di sabato — dice poi l'« Official Press » — il maresciallo Goering ha ammesso che la Germania ha dovuto impegnare settanta divisioni per attaccare la Polonia. Nonostante questo tremendo peso di uomini e di materiali, l'esercito polacco ha eseguito la ritirata con un ordine e con una resistenza che deve suscitare l'ammirazione degli osservatori ».

Da parte sua il Ministero della guerra da cui dipendono i servizi della difesa antiaerea e costiera, comunica che tali servizi sono ora pronti ad ogni eventualità. Non si dimenticherà, al riguardo, che al secondo giorno di guerra i cannoni antiaerei di Southend-on-Sea aprirono il fuoco contro apparecchi britannici, pare colpendone uno, scambiandoli per tedeschi. La messa a punto di tutti i dispositivi di difesa sarebbe ora perfetta.

Offerte di Sultani arabi

Si annuncia pure che fra i 4000 cechi residenti in Inghilterra, compresi i tedeschi dei Sudeti, atti al servizio militare, sono già state raccolte mille domande di arruolamento volontario nella costituenda Legione ceca che dovrebbe recarsi sul fronte francese.

Infine, nel bollettino delle informazioni quotidiane si trovano inflate varie dichiarazioni di lealismo e di appoggio a favore della Gran Bretagna provenienti da sovrani di alcuni protettorati. Il Sultano di Shihr e Mukla, nel territorio di Aden, ha offerto 20.000 rupie tratte dal Tesoro dello Stato. Il Sultano di Lahej, capo della regione occidentale del Protettorato di Aden, ha posto tutte le risorse del suo dominio al servizio del Governo britannico; e quello di Kathiri, capo della regione orientale pure del Protettorato di Aden, ha informato il Governo britannico del totale appoggio suo e del suo popoli.

« Politica prudente »
annuncia il Giappone

Tokio, 11 settembre.

Il Primo Ministro gen. Abe ha concesso all'Agenzia *Domei* un'intervista nella quale ha dichiarato, fra l'altro, che il Giappone non intende essere coinvolto nella guerra. Esso persegue una politica indipendente ed esclude di poter sfruttare l'attuale situazione per eliminare dalla Cina le influenze straniere. Esso è invece sempre pronto ad una politica di cooperazione.

A proposito delle relazioni nippo-russe, il gen. Abe ha detto che il Giappone non esclude di poter definire le questioni esistenti tra i due Paesi per via diplomatica. Circa un patto di non aggressione o una alleanza militare tra Giappone e Russia, ha detto il Primo Ministro, occorre prudenza, perchè la questione è delicatissima. Egli ha poi aggiunto che dati i problemi nippo-sovietici, il Giappone non agisce affrettatamente e fa una politica da grande Potenza.

(Stefani).

Alle due Cine conviene di rimanere neutrali

Tokio, 11 settembre.

L'« Asahi Shimbun » discute l'atteggiamento della Cina verso i belligeranti europei e sostiene che la Cina nelle presenti circostanze deve rimanere neutrale ed impedire che i belligeranti intraprendano alcuna azione di guerra nelle sue acque territoriali. La questione è importante, date le vaste responsabilità del Giappone che ha occupata una gran parte della Cina compresa Sciangai, dove i rapporti internazionali sono delicati e complicati.

I nuovi governi di Pechino e di Nanchino — prosegue il giornale — hanno già assunto un atteggiamento corretto adottando una politica di non intervento analoga a quella adottata dal Giappone il quale, se ciò dovesse diventare necessario, non mancherà di fornire alla Cina occupata tutti gli aiuti occorrenti per la efficace salvaguardia della neutralità. Rimane da vedere quale sarà l'atteggiamento del superstite governo di Ciang Kai Scek ma in Giappone si crede che anche Ciang Kai Scek si pronuncerà per il non intervento dato che le due Potenze che lo hanno finora aiutato, la Gran Bretagna e la Russia sovietica, sono oggi in due campi avversi. E' in ogni modo urgente — conclude l'« Asahi Schinbun » — che venga stabilito in Cina un governo centrale il quale chiede alle Potenze belligeranti di ritirare le loro truppe dal territorio cinese; in caso di rifiuto provvederà a disarmarle.

(Stefani)

Condizionata garanzia
dell'Inghilterra alla Svizzera

Berna, 11 settembre.

Il Governo britannico ha accusato ricevuta della dichiarazione di neutralità della Svizzera ed ha dato al Consiglio Federale assicurazione che il Governo del Regno Unito rispetterà questa neutralità fino a quando il Governo svizzero prenderà tutte le misure per difenderla. (Havas).

Missione militare turca attesa al Cairo

Cairo, 11 settembre.

Il « Misri » constata il ritorno alla fiducia ed alla stabilità dei mercati egiziani dopo lo scoraggiamento degli ultimi giorni. Si annuncia imminente l'arrivo ad Alessandria di una missione militare turca già partita da Istambul.

(« Stefani »).

Treni aboliti in Brasile
e misure contro le speculazioni

Rio de Janeiro, 11 settembre.

Il Governo ha deciso di abolire alcuni treni allo scopo di ridurre il consumo del carbone. Sono state egualmente prese severe misure per reprimere le speculazioni sui generi di prima necessità.

L'atteggiamento italiano viene seguito con molto interesse dalla opinione pubblica brasiliana che rende omaggio agli sforzi compiuti dalla diplomazia fascista per salvare la pace.

Ancora un ponte distrutto dai polacchi in ritirata.

François Poncet a Parigi
a colloquio con Bonnet

Parigi, 11 settembre.

Il signor Bonnet ha ricevuto ieri mattina al Quai d'Orsay il signor Andrea François Poncet, Ambasciatore di Francia a Roma. Questa visita che fa seguito, a pochi giorni di distanza, a quella che il nostro Ambasciatore S. E. Guariglia ha fatto al Ministro francese degli Esteri, torna a richiamare l'attenzione di questi circoli sull'Italia, il cui atteggiamento viene dal corrispondente romano del *Temps* definito come segue:

« Lavori di pace da un lato, rafforzamento militare dall'altro. La volontà manifesta del Governo è di mantenere il più che sia possibile un'atmosfera normale, con una attività regolare nel traffico, nei trasporti, nella navigazione, nel commercio e nell'industria. Vi è un'evidente volontà di continuare opere di pace in pieno cataclisma europeo; ma nel tempo stesso il Governo continua senza tregua e su larga scala la preparazione militare del Paese. L'Italia è pronta fin da ora a fronteggiare ogni eventualità. Si possono dare a questa preparazione militare molte interpretazioni. Ricordiamo semplicemente il principio sovente espresso dal Duce: che la politica estera è senza effetto se non è appoggiata dalla forza militare.

« Riassumendo — continua il corrispondente — si lascia al popolo ampia libertà di espressione; e non gli si chiede che una cosa: la disciplina nazionale assoluta e l'obbedienza agli ordini del Capo del Governo. Lui solo, si dice, dispone di tutti gli elementi di giudizio per dirigere le forze del Paese secondo l'interesse dell'Italia ».

Preziosi manoscritti
messi al sicuro a Brusselle

Brusselle, 11 settembre.

La Biblioteca Reale è stata chiusa. Non si è cercato di mettere al riparo il milione di volumi che formano la biblioteca ed il cui insieme coprirebbe circa 36 km. di estensione, ma i manoscritti, gl'incunaboli e le medaglie saranno posti nelle cantine dell'edificio, i cui muri hanno lo spessore di un metro e venti.

Sentinella che uccide una ciclista disattenta

Brusselle, 11 settembre.

Un tragico incidente è avvenuto durante la notte scorsa a Wepion, presso Namur. Una sentinella aveva creduto di scorgere nella nebbia un ciclista che arrivava nella sua direzione. Egli fece allora le intimazioni regolamentari, ma poichè il ciclista continuava ad avanzare, puntato il fucile, fece fuoco. Avvicinatosi, constatò che aveva ferito una ragazza diciottenne, morta subito dopo.

Quattro genitori morti recandosi dai figli richiamati

Brusselle, 11 settembre.

Ieri mattina quattro abitanti di Deurne, paesello vicino ad Anversa, erano partiti in automobile per rendere visita ai loro figlioli soldati, richiamati a Liegi. Ad Halle l'automobile che li trasportava andò a schiacciarsi contro una casa e i quattro occupanti rimasero uccisi. L'autista è stato trasportato gravemente ferito in un ospedale della località.

La radio in Jugoslavia

Gli esercenti invitati a ritirare gli apparecchi

Belgrado, 11 settembre.

Un decreto del Ministero degli Interni vieta qualsiasi arruolamento di volontari per gli Stati esteri, nonchè il transito attraverso la Jugoslavia di convogli di volontari e la raccolta di fondi a favore delle parti belligeranti.

La polizia ha invitato gli esercenti dei locali pubblici a ritirare gli apparecchi radio onde evitare assembramenti e manifestazioni.

Viene annunciata la creazione di un Sottosegretariato del Ministero dell'agricoltura incaricato del vettovagliamento della popolazione e delle forze armate.

(Stefani)

La morte di Teresa Neumann la « stimmatizzata »

Budapest, 11 settembre.

I giornali di Budapest riproducono dai quotidiani tedeschi dell'8 settembre la notizia della morte di Teresa Neumann, la « stimmatizzata » di Konnersreuth.

Un busto a Costanzo Ciano
inaugurato a Tirrenia da Buffarini Guidi

Tirrenia, 11 settembre.

Il Sottosegretario di Stato agli Interni Buffarini Guidi ha presenziato alla colonia « Costanzo Ciano », costruita dal Ministero degli Interni, Direzione generale servizi antincendi per i figli dei vigili del fuoco, allo scoprimento di un busto dell'Eroe di Buccari opera dello scultore Campitelli. Ricevuto dal direttore generale dei servizi antincendi, dai prefetti e segretari federali di Pisa e Livorno e da alti gerarchi e autorità, S. E. Buffarini Guidi, dopo il saluto al Duce, ha compiuto l'appello fascista di Costanzo Ciano; poscia ha visitato i locali della magnifica colonia esprimendo il suo vivo compiacimento. Successivamente il Sottosegretario agli Interni ha assistito ad un saggio in cui i bimbi fra l'altro hanno eseguito esercitazioni anti-incendi, riscuotendo il plauso e l'ammirazione degli intervenuti. Dopo avere consegnato fra dimostrazioni di fervida gioiosa riconoscenza al Duce graziosi doni ai bimbi, S. E. Buffarini Guidi ha lasciato la colonia, manifestando il suo elogio al Direttore generale dei servizi anti-incendi, alla direttrice della colonia e al personale dirigente.

L'inaugurazione a Livorno del busto a Costanzo Ciano nella nuova colonia per i figli dei vigili del fuoco.

La Fiera del Levante a Bari
riaperta dal Ministro Lantini

Cinquemila espositori con aumento degli stranieri - La grandiosa Mostra della Fiat - Il primo decennio della manifestazione

Bari, 11 settembre.

Ieri mattina la Fiera del Levante si è riaperta per celebrare il suo primo decennio. Alle 8,50 sono giunti a Bari, ricevuti da tutte le autorità cittadine, S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, in rappresentanza del Governo, S. E. Bertò, vice presidente del Senato, e S. E. Paulucci, vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Contemporaneamente, al suono delle sirene, col concorso di cinquemila espositori, fra cui quest'anno è più elevata la percentuale estera, alla presenza di un foltissimo pubblico convenuto da ogni parte, la Fiera del Levante riapriva i suoi battenti per consacrare nella sua nuovissima ed armonica struttura edilie e mercantile i suoi due fecondi lustri di vita. Subito dopo S. E. l'Arcivescovo di Bari, ricevuto dal consigliere nazionale, La Rocca, presidente della Fiera, vi faceva il suo ingresso e procedeva alla benedizione dei nuovissimi padiglioni del quartiere fieristico sorti su un'area di circa quarantamila metri quadrati.

Frattanto S. E. Lantini, seguito dalle rappresentanze nazionali, si recava alla Federazione dei Fasci di Combattimento, ricevuto dal Federale, ove rendeva omaggio al Sacrario dei Caduti; quindi si recava alla R. Basilica di San Nicola ove, dopo aver reso omaggio alla lapide dei Caduti in guerra, visitava la cripta del Santo. Dopo una sosta alla Cattedrale, il rappresentante del Governo inaugurava il nuovo edificio scolastico « Corridoni », e l'edificio scolastico « Duca d'Aosta » a Palese. Mentre nel pomeriggio si riversava nella Fiera un numero imponente di visitatori, S. E. Lantini, sempre seguito dalle rappresentanze della Camera e del Partito e del Senato, vi faceva il suo ingresso, salutato dalla folla degli espositori e dei visitatori che hanno improvvisato una ardente manifestazione al Duce. Nel salone dei ricevimenti il Presidente della Fiera ha presentato al Ministro le autorità cittadine e tutti i delegati delle nazioni ufficialmente presenti. Quindi il Ministro ha iniziato la sua visita al quartiere fieristico cominciando dal Palazzo delle Nazioni ove, ricevuto dai vari delegati esteri, ha sostato lungamente soffermandosi specialmente nei grandiosi padiglioni della Germania, dell'Albania, del Brasile, della Bulgaria, della Grecia, dell'Olanda, della Romania, della Svizzera e dell'Ungheria.

Il Ministro è poi passato a visitare le mostre merceologiche e tutte le mostre collettive e dei vari Enti. Una speciale visita egli ha compiuto nel padiglione del vetro e della ceramica, ove è esposto « l'uomo di vetro ». Seguendo la sua interessante e minuziosa visita al quartiere fieristico, S. E. Lantini ha sostato per lungo tempo nella mostra autarchica, ove si è soffermato alla grandiosa esposizione della Fiat che è presente con una dovizioso mostra.

Su un grande spazio, al centro della Fiera, è stato allestito un terreno di manovra per veicoli militari Fiat. Il terreno è cosparso di forti ostacoli, tra scoscendimenti ripidissimi, profonde trincee e sopraelevazioni. Questi veicoli sono: il carro d'assalto Fiat-Ansaldo, l'autocarro Fiat *Dovunque*, il trattore Fiat. Sullo sfondo di questo campo di manovra si erge un'alta struttura metallica su cui è issata l'insegna « Autarchia-Motorizzazione », secondo il concetto fondamentale del Governo fascista che considera la motorizzazione soprattutto come atto indispensabile dell'attrezzatura bellica del Paese. Più in basso la struttura sostiene una vasta scenografia che rappresenta una visione sintetica della produzione motoristica: dalla miniera e dall'acciaieria ai motori e alle macchine per la terra il mare il cielo. La Fiat è pure presente nella mostra dei veicoli industriali dove espone alcuni dei suoi più moderni esemplari, compresi il nuovo autocarro di tipo unificato.

Il Ministro ha anche assistito nell'apposita pista ad interessanti evoluzioni di carri armati, di speciali autoblindo militari, dimostrando viva ammirazione per le nuove costruzioni archiche del-la maggiore industria italiana. Alle 19,30 il Ministro è intervenuto ad una riunione degli importatori esteri per l'inaugurazione dei convegni per l'esportazione.

Alle 22,30 S. E. Lantini, dopo aver inaugurato la fontana monumentale che consacra il compimento della poderosa opera dell'acquedotto pugliese, salutato dalle maggiori autorità cittadine, assieme ai rappresentanti della Camera e del Senato è ripartito alla volta della Capitale. Il Presidente della Fiera ha frattanto spedito telegrammi di saluto a S. M. il Re Imperatore, al Capo del Governo, a S. A. R. il Principe di Piemonte, al Segretario del Partito ed a S. E. il conte Galeazzo Ciano.

La Mostra preistorica
inaugurata a Lecce

Lecce, 11 settembre.

Promossa dall'Ente provinciale del turismo, nel quadro della quarta « Estate salentina », è stata inaugurata oggi in Santa Cesarea Terme, presenti tutte le autorità, la Mostra preistorica dell'antica Messapea. Questa mostra, che è la prima del genere organizzata in Italia, sotto gli auspici e con la collaborazione dell'Istituto italiano di paleontologia umana e della Sovraintendenza alle antichità delle Puglie, presenta un grandissimo interesse scientifico e storico, allineando un prezioso e abbondante materiale proveniente da vecchi e da recenti scavi abbracciantì un lungo periodo che va dall'epoca preistorica a quella protostorica. Speciale menzione meritano i pezzi del tutto inediti rinvenuti di recente nella grotta di Santa Croce presso Bisceglie, nonchè i relitti pure assi provenienti dalla località Scalafurri in provincia di Matera. Il pregevolissimo materiale di questa magnifica mostra è stato fornito oltrechè dall'Istituto di paleontologia anche dai Musei nazionali archeologici di Taranto e antropologico di Firenze e dai Musei provinciali di Lecce e di Matera.

La Missione giapponese
in visita a La Spezia

La Spezia, 11 settembre.

Stamane è giunta la missione navale giapponese che ha visitato il Regio Arsenale e gli altri stabilimenti della R. Marina. Il comandante in capo del Dipartimento marittimo ha offerto agli ospiti una colazione al circolo della marina.

(« Stefani »).

Omaggio a D'Annunzio
nell'anniversario di Ronchi

Gardone Riviera, 11 settembre.

Ieri mattina, per l'anniversario della Marcia di Ronchi, il Presidente della Fondazione del Vittoriale degli Italiani ha deposto una corona di alloro sulla tomba del comandante. Altre corone sono state deposte da varii rappresentanti. Durante la giornata la Tomba ha avuto l'omaggio di numerosi legionari, fascisti e popolo.

Tre ragazze travolte
da un autocarro presso Verona

Una uccisa e una moribonda

Verona, 11 settembre.

Un autocarro diretto a Verona, in località San Massimo, perduto improvvisamente il rimorchio investiva un gruppo di ragazze che si trovavano al lato della strada. Tre sorelle, certe Ida, Lina e Maria Morbioli, di Silvino, rispettivamente di 14, 17 e 20 anni, rimanevano travolte dal pesante veicolo. La Lina Morbioli decedeva sul colpo, la più giovane veniva ricoverata in condizioni disperate al nostro nosocomio, mentre la sorella più vecchia, la Maria, se la cavava con lievi escoriazioni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA